

Problemi politici ed istituzionali

La vicenda politica legata alla approvazione del piano psichiatrico di Imola, esplosa nelle settimane scorse, richiede e propone ulteriori riflessioni. In particolare si evidenziano, due ordini di problemi; uno politico, l'altro istituzionale.

Il problema istituzionale si riconduce a due questioni, che si possono così riassumere:

— Il Consorzio Socio-Sanitario aveva approvato un piano psichiatrico, frutto di un voto espresso da varie forze politiche che però è diventato, dopo il voto, il piano del Consorzio, perciò di una situa-

zione legittimamente operante.

— Questo piano è stato successivamente esaminato dal Comprensorio imolese, in quella sede, una presa politica (il PCI) lo ha completamente stravolto. I compagni comunisti negheranno, questa affermazione, sostenendo di avere in pratica, solo emendato il piano del Consorzio, in realtà gli emendamenti approvati sono più corposi del piano stesso, per cui è legittimo parlare di stravolgimento.

Si pongono così i primi interrogativi, di carattere istituzionale, a cui facevo riferimento all'inizio.

— Primo: la programmazione, per essere davvero democratica e partecipata, deve formarsi come scelta primaria dal basso, o questo non è un punto essenziale?

— Secondo: se quello — prima richiamato è un punto essenziale, come noi crediamo —, come deve esercitarsi il ruolo degli strumenti, che a vari livelli, concorrono a dare corpo alla programmazione?

E' tutto il metodo che i vari livelli esaminano, o viceversa che ognuno di questi valuta la compatibilità della proposta che viene dal basso, con il disegno nell'ambito generale complessivo?

Francamente, riteniamo, che questa ultima sia la visione corretta del formarsi democratico della programmazione e che questo metodo i comunisti imolesi non siano stati capaci di cogliere e perseguire. In via prioritaria dunque, alla nostra analisi non interessa il tratto di brutale prevaricazione che pure vi è stata e denunciano con forza, ma questa grave insufficienza in termini di gestione aperta, moderna e pluralista del governo delle istituzioni.

Ci era sembrato che il PCI, nella nostra Regione, fosse più avanti nella ricerca e maturazione attorno a questi problemi, scopriamo da Imola che ritardi culturali e politici sono presenti e assai pesanti. Ne prendiamo atto, agiremo di conseguenza, speriamo che si tratti di un riflusso momentaneo.

Infine si presentano questioni squisitamente politiche. Il PCI ha reagito duramente e brutalmente al fatto di essere stato messo in minoranza nel consorzio Sanitario; ricordando che questo è stato possibile perché nel Consiglio stesso non erano stati riprodotti i rapporti di forza elettorali espressi dagli elettori imolesi.

A tale questione il nostro partito ha risposto prontamente creando attraverso la dimensione dei suoi membri la condizione per ripristinare tale rapporto di forza. Tuttavia questo gesto responsabile e inevitabile non risolve affatto una somma di questioni di principio che restano sul tappeto che diventeranno più acute, che avranno tra

(continua a pag. 10)

(continua a pag. 10)

CONSIGLIO REGIONALE

Permane il dissenso sul piano psichiatrico Imolese

Si è conclusa nella seduta del Consiglio Regionale del 6 dicembre u.s. con la approvazione dei Piani Psichiatrici comprensoriali, la travagliata vicenda (specie per quanto attiene ai problemi e gli scontri politici e sindacali che hanno interessato il Comprensorio Imolese).

Il Consiglio per esigenze procedurali si è dovuto esprimere con un voto sul complesso dei Piani Psichiatrici e non su ciascun singolo Piano, come sarebbe stato più giusto e corretto. Per questo il dissenso molto fermo e preciso del

PSI su alcuni di tali Piani Psichiatrici, ad esempio quelli delle Province di Parma, Forlì e Ravenna, ma soprattutto quello del Comprensorio Imolese, non si è potuto esprimere attraverso il voto.

Esso però è il risultato ugualmente in modo evidentissimo, e questo poi che conta politicamente per definire la posizione del PSI, nell'intervento fatto per il PSI in Consiglio Regionale da Ottorino Bartolini che riportiamo interamente in questo stesso numero del Giornale.

LA D.C. FRA CLIENTELISMO ED OPPORTUNISMO

Continua la recita a Montecatone

Basta avvicinare un qualsiasi dipendente dell'ospedale di Montecatone, che non abbia, beninteso, lo zampino in pasta, per suscitare sorrisi, ammiccamenti e, se qualche forma di contegno non fungesse da repressione, grasse risate.

Ad innescare questa forma di laricità è la recita che offre la Democrazia Cristiana Imolese. Il copione, che non manca di una sua drammaticità, si dipana con continuità e la rappresentazione contempla vari atti e molti quadri.

Il primo atto prevede il... grido di dolore per la imminente (sono cinque anni ormai che si prospetta) smantellamento dell'Ospedale.

E' un momento che evoca una recitazione carica di effetti: solenni richiami ad impegni mai mantenuti; accenno a soluzioni miracolose mai prospettate; precisi solenni ad una... responsabilità; non meglio definita; ovazioni ad una professionalità quotidianamente bistrattata.

Il secondo atto prende invece una strada diversa. La DC appare puntigliosamente impegnata a proclamare la sua decisione di impedire ulteriori scempi a scapito di questo ospedale; la sua strenua difesa di

soluzioni a cui, a suo tempo, non aveva risparmiato critiche; la decisa predisposizione a difendere (magari militarmente?) la postazione Montebello faticosamente conquistata.

La rappresentazione continua, irrefrenabile, se non fosse per la drammaticità dei problemi che passano in secondo piano.

Si chiedono milioni fitti per « aprire » nuovi piani a Montebello e non ci si preoccupa minimamente delle strutture essenziali che mancano? E' ormai lontano il ricordo di una notte (eppure è appena passato un anno) in cui tutto il padiglione Montebello fu evacuato perché mancava energia elettrica. A questo inconveniente non si è rimediato; alla sicurezza di quello che esiste non vada sacrificato il desiderio di grandezza.

Va intanto in scena, a riprova degli interessi che la DC difende, una inusitata rappresentazione.

Un esponente democristiano di... peso, noto per le sue sceneggiate al consorzio socio-sanitario, si fa nominare rappresentante sindacale in

(continua a pag. 10)

Con grande senso di responsabilità, pur manifestando dissenso su diversi Piani Psichiatrici, il PSI ha ritenuto di dare il suo voto alla delibera proprio per non bloccare l'assegnazione alle varie province dei 2 miliardi stanziati dalla Regione nel 1978 per la riorganizzazione dei servizi psichiatrici e per dare concretezza alla riforma della psichiatria che scaturisce dalla legge n. 180.

Se il voto si fosse potuto esprimere per singoli piani, indubbiamente, vi sarebbe stata la possibilità di meglio articolare la posizione del PSI e ciò avrebbe determinato in sede Regionale un voto contrario su alcuni Piani, fra cui quello imolese, per le note ragioni che sono state alla base anche della crisi nel Consorzio e nel Comprensorio.

L'articolato e preciso insieme di osservazioni e di critiche mosse, soprattutto dal partito socialista, ma anche da altre forze, hanno fatto sì che alla approvazione della delibera globale sui Piani Psichiatrici (questa è stata un'altra ragione dell'assenso del PSI alla delibera) si facesse seguire un Ordine del giorno approvato dal PCI, PSI, DC e PSDI, che raccoglie molte delle critiche da noi esposte e pone alla Giunta dei precisi vincoli ed impegni.

In particolare si impegna la Giunta regionale ad:

- assicurare la compatibilità programmatica ed attuativa di quei Piani Psichiatrici, fra cui quelli di Imola, Forlì e Ravenna, che prevedono di utilizzare strutture e personale di altre aree;
 - assicurare la gradualità di attuazione, specie per i Piani di Forlì, Ravenna ed Imola;
 - intese con le organizzazioni sindacali per l'utilizzazione del personale psichiatrico.
- Inoltre è stato ribadito come prioritario l'obiettivo, sostenuto dal PSI, di rendere « effettivo un funzionamento territoriale e decentrato dei servizi, con particolare riferimento all'istituzione dei servizi comprensoriali di diagnosi e cura »

(continua a pag. 10)

A nove anni dalla strage di Piazza Fontana

9 anni fa, a Milano, il 12 dicembre in una banca, esplose una bomba che causò una strage. Era il primo episodio di una strategia che più tardi prese il nome di « strategia della tensione »; quest'anno ricorre, come abbiamo detto il 9.0 anniversario della strage e questa emnesima commemorazione è caratterizzata da un elemento nuovo infatti fra un mese si concluderà il processo di Catanzaro e un po' di luce sarà fatta. Come sempre però ad essere condannati saranno le piccole pedine del gioco mentre i mandanti non saranno smascherati.

Ci sembra perciò opportuno commemorare questo anniversario pubblicando un'intervista telefonica con Pietro Valpreda (apparsa sull'Avanti del 12 dicembre) che 9 anni fa veniva indicato da tutti i giornali come il « mostro » ed ora appare completamente estraneo dalla vicenda.

— Nove anni fa eri il « mostro », l'anarchico che aveva gettato le bombe. Cosa è cambiato da quel famoso 12 dicembre?

« Ben poco se devo essere sincero. La provocazione di stato che determinò il mio arresto ha avuto una coerente logica sia politica che storica. Siamo dove siamo, con un processo a Catanzaro che ha avuto uno sviluppo prevedibilissimo. Penso solo alla storia di questo processo: era necessario nel 1969. Tre anni dopo, nel 1972, non serviva più e fu rinviato. Noi anarchici siamo stati scarcerati perché davamo troppo fastidio. Le carte istruttorie da Milano sono andate a Roma, da Roma a Milano e, infine, da Milano a Catanzaro. Col risultato che persino la stampa ora se ne disinteressa ».

— Eppure nell'aula di Catanzaro sono successe cose gravissime. Il pubblico ministero ha chiesto nei tuoi confronti l'assoluzione per insufficienza di prove dal reato di strage e la condanna a sei anni per associazione a delinquere.

« Il giorno della requisitoria ho dovuto andarmene via da casa, tanto era la gente che mi telefonava a mi veniva a parlare. Io sono con-

vinto di una cosa: il pubblico ministero rappresenta la continuità dello stato, di quello stato che non può certo perdere la partita con un gruppo di anarchici. Per salvare lo stato bisognava pur trovare una motivazione ai tre anni di carcere che ho scontato dopo la strage. Ecco cos'è spiegata la richiesta di sei anni: domani ci sarà sempre una scusante per dire: gli anarchici non hanno fatto la strage, però non sono stinchi di santo. Ma ciò che più mi amareggia è la questione dell'insufficienza di prove. È moralmente una condanna più grave della condanna stessa. Io te lo avevo già detto due anni fa che sarebbe andata a finire così: il pubblico ministero è in sintonia con il momento politico attuale ».

— Vuoi dire che anche a Catanzaro si perpetuano i vecchi giochi di potere?

« Ogni ipotesi è valida. E se ne potrebbero fare molte. Ma c'è una possibilità che i giochi saltino. Que-

(continua a pag. 12)



Arredamenti
A. RONCHI
VIA ASPROMONTE, 9/11
IMOLA - TEL. 22192

I lavoratori dell'I.R.C.E. sono in lotta

Si è aperta da tre mesi la vertenza per il rinnovo del contratto aziendale alla IRCE.

I punti di fondo della piattaforma riguardano tutte le questioni più importanti della vita aziendale, dall'ambiente all'orario, dalla organizzazione del lavoro alle qualifiche, dagli investimenti all'occupazione.

E' una piattaforma costruita con il contributo attivo di tutti i lavoratori e che vede attorno a sé una fortissima unità e una determinazione esemplare, che non accennano a diminuire nemmeno in presenza della forte intransigenza che su alcuni punti della piattaforma la direzione aziendale sta dimostrando non paga della disponibilità dimostrata dai lavoratori rispetto ad un più efficiente utilizzo degli impianti ad un aumento di produttività.

E' a questo punto delicato della vertenza, che dopo aver informato dettagliatamente della situazione la amministrazione comunale e i partiti, abbiamo deciso di procedere ad una iniziativa di lotta più incisiva serrata ed in fabbrica, di informare la cittadinanza e di chiedere a tutti i lavoratori imolesi la solidarietà attiva alla nostra lotta coscienti del fatto che la lotta della IRCE coinvolge e interessa tutti i lavoratori proprio perché oggi si tratta di isolare e battere tutte quelle forze che vorrebbero relegare tutto il movimento sindacale alla subalternità a tutti i lavoratori alla rassegnazione.

E' infatti la rigida chiusura che l'azienda ha assunto su alcuni punti di fondo della piattaforma assume palesemente il significato di ricercare lo scontro con il sindacato, di voler «punire» i lavoratori che pretendono di contare di più, non si spiegherebbe altrimenti il rifiuto ad accogliere le nostre richieste visto che non è di costo economico eccessivo che si può parlare.

Infatti i punti di rottura riguardano soprattutto questioni di principio: le qualifiche degli impiegati sulle quali il Sig. CASADIO non vuole cedere forse perché spe-

ra di poter considerare questi lavoratori come sua riserva personale e l'orario di lavoro dei turnisti, cioè la richiesta di una riduzione dell'orario per i turnisti a ciclo continuo e la mezz'ora di riposo per gli altri turnisti (di cui una parte da godere attraverso giornate di riposo compensativo) il cui costo oltre a mantenere condizioni economiche di gran lunga più favorevoli alla IRCE rispetto alle altre fabbriche del settore sarebbe ampiamente recuperato dalla diversa organizzazione del lavoro su cui esisteva già una ipotesi di accordo tra le parti.

I turnisti della IRCE hanno deciso (e da sempre) di privilegiare nelle loro rivendicazioni il miglioramento delle condizioni di lavoro rispetto alla monetizzazione (i turnisti delle altre aziende del settore hanno salari estremamente più bassi) e chiedono per questo una riduzione di orario che permetta di lavorare più umanamente.

Su queste cose siamo decisi e sicuri, non temiamo il confronto proprio perché abbiamo valutato attentamente le condizioni di tutte le aziende del settore e siamo disponibili a confrontarci in qualsiasi sede.

Non si illuda quindi il padronato di farci stancare, di esasperarci e di isolarci. I lavoratori della IRCE sono decisi e responsabili, non accetteranno nessun tipo di provocazione o di intimidazione (esplicita e celata che sia) sapranno argomentare le loro posizioni e le loro lotte, non esiteranno a chiedere se ciò fosse necessario la solidarietà di tutti i lavoratori imolesi ben sapendo di poterlo fare, di saperlo fare e di ricercarla.

zione (esplicita e celata che sia) sapranno argomentare le loro posizioni e le loro lotte, non esiteranno a chiedere se ciò fosse necessario la solidarietà di tutti i lavoratori imolesi ben sapendo di poterlo fare, di saperlo fare e di ricercarla.

Il Sindacato su Montecatone

Le sottoscritte Organizzazioni Sindacali di Montecatone, venute a conoscenza delle intenzioni dell'Amministrazione dell'Ente Regionale Ospedaliero di Bologna di effettuare un trasferimento a Montecatone di un impiegato a sostituire un applicato in aspettativa,

DIFFIDANO

l'Amministrazione ad attuare tale provvedimento in quanto:

1) Ritengono che all'interno dell'Ospedale di Montecatone esista temporaneamente una possibile soluzione.

2) Questa iniziativa contrasta apertamente con quanto più volte affermato e concordato per il blocco dei trasferimenti da Bologna ad Imola.

RIBADISCONO

che non venga trasferito, nella maniera più assoluta, personale senza le Organizzazioni Sindacali, per non una preventiva consultazione con dover far fronte a situazioni anomale che possono determinarsi così come avvenuto nel passato.

CHIEDONO

con urgenza di essere convocati da parte della Comm.ne Affari di Montecatone o dalla Comm.ne del personale dell'Ente.

COMUNICANO

che nel frattempo non permetteranno a nessuno di occupare posti sui quali non si sia preventivamente concordato.

p. CGIL-CISL-UIL
Montecatone

Gli amici de La Lotta

Riporto L. 1.697.510

Pelegatti Enrica in memoria del cognato Mingotti Nerio L. 2.000

Mingotti Iriano in memoria del fratello Mingotti Nerio L. 2.000

A riportare L. 1.971.510



Via Cavour 14
Tel. 0542/25193
IMOLA

HI-FI IMOLA

UN AMICO AD ALTA FEDELTA'

TUTTO IL MEGLIO IN HI-FI STEREO CAR STEREO TV COLOR ELETTRODOMESTICI

Non fatevi ridurre in mutande dai ladri



TECNO ALARM
ANTIFURTO
CENTRO SICUREZZA



C.SO BACCARINI, 50
48018 FAENZA
TEL. (0546) 29520

Dichiarazioni 1977

INDUSTRIA MANIFATTURIERA E ARTIGIANATO

	numero	volume di affari	
		meno di 12 milioni (1)	meno di 2 milioni (2)
abbigliamento	60.022	75%	45%
mobili	32.000	57%	16%
metalli preziosi	4.196	60%	18%
laniere	7.565	61%	23%
legno	49.427	67%	26%
COMMERCIO ALL'INGROSSO			
pellicce	212	25%	4%
apparecchi ottici	315	28%	1,5%
COMMERCIO AL MINUTO			
frutta	34.371	65%	13%
calzature	17.175	57%	13%
elettrodomestici	23.697	34%	5%
autoveicoli	3.687	25%	7%
ALTRO COMMERCIO			
alberghi, pensioni, locande	39.767	64%	41%
PROFESSIONISTI			
medici	68.578	61%	19%
avvocati	32.167	80%	33%
AMBULANTI			
alimentari	48.820	64%	23%
TOTALE NAZIONALE	2.882.065	58%	19%

N.B. - La voce (1) comprende anche la voce (2). Ad esempio il 75% delle imprese di abbigliamento ha dichiarato meno di 12 milioni. Il 45% di queste starebbe sotto i 2 milioni.

Incredibili denunce di industriali e commercianti

L'evasione fiscale è come un pozzo senza fondo, ovviamente inquinato, più si scava e più melma viene fuori. Di recente il ministero delle Finanze ha consegnato ai sindacati i tabulati elettronici delle dichiarazioni Iva per il 1977. Non è che il fisco si sia molto sprecato, perché si tratta di dati ancora grezzi, che per essere interpretati richiedono una elaborazione. A questo compito si è accinto l'Ufficio problemi sociali ed economici della Uil, che ha «prodotto» le cifre esposte nella tabella a fianco. Ne viene fuori un quadro che dovrebbe fare arrossire di vergogna i massimi responsabili del nostro apparato tributario, i quali sembrano quasi trovare un gusto masochistico a farsi prendere in giro dai contribuenti Iva (e sono una parte molto sostanziosa) che non fanno il loro dovere.

Da notare che questi stessi contribuenti evadono bellamente anche le imposte dirette. Al ministero delle Finanze qualcuno ha mai pensato a qualche forma di integrazione e collaborazione tra gli uffici Iva e quelli Irpeg e Irpef? Forse era una soluzione troppo semplice. Il ministero preferisce puntare sui controlli a scandaglio che non fanno paura a nessuno e di cui, tra l'altro, non si riescono a conoscere i risultati.

Il ministro e i suoi direttori generali hanno gettato almeno un'occhiata ai bei risultati conseguiti dalle strutture alle quali sovrintendono? Prendiamo qualche dato qua e là a caso. Il 57 per cento dei fabbricanti di mobili avrebbe un volume d'affari al di sotto di 12 milioni.

E i dipendenti come li pagano? Il colmo viene raggiunto dalle aziende che producono capi di abbigliamento. Il 45 per cento ha denunciato un volume d'affari inferiore a due milioni, meno probabilmente di uno straccivendolo. Meraviglia, poi, la condizione dei commercianti all'ingrosso di un bene pregiato come le pellicce. Il 25 per cento accusa un giro d'affari sotto i 12 milioni; ma allora che ingrosso è? Panorama ancora più desolante nel commercio al minuto. Gli acquirenti di frutta e di calzature, stando ai «magri» affari di chi le vende, sono rari come le mosche bianche. Anche un quarto dei commercianti di autoveicoli è al di sotto dei 12 milioni di volume d'affari. Evidentemente guadagnano tanto poco a non potersi permettere nemmeno una delle loro vetture. Gireranno tutti in bicicletta.

Tra i professionisti ormai è ben noto che l'indigenza dilaga. Addirittura l'80 per cento degli avvocati starebbe a un livello inferiore ai 12 milioni e il 33 per cento avrebbe un volume d'affari minore di 2 milioni. I venditori ambulanti di alimentari, per loro ammissione, stanno molto meglio.

L'assurda realtà di queste cifre appare ancora più scandalosa se si tenta di risalire dal volume d'affari ai fini Iva al reddito imponibile. La Uil stima, in via approssimativa, che per un industriale e un commerciante il guadagno ammonti al 20 per cento dei ricavi. Ipotizzando una media di ricavi di 6 milioni l'anno per i contribuenti che hanno denunciato un volume d'affari fino a 12 milioni (1.800.000, pari al 58 per cento), il loro guadagno (20 per cento di 6 milioni) è di L. 1.200.000 lire annue, ossia 100.000 lire al mese. Facendo lo stesso ragionamento per chi ha dichiarato un volume d'affari inferiore a 2 milioni, ben 600.000 operatori dovrebbero vivere con lire 18.000 mensili di introiti netti. A questo punto, sarebbe interessante controllare se gli elenchi delle Camere di commercio coincidono con quelli degli Enti Comunali di assistenza.

E' chiaro che questa enorme massa di evasori sottrae allo Stato somme colossali. E qui si torna al problema di quantificare i mancati incassi del fisco. In assenza di valutazione delle Finanze, ognuno dice la sua. Secondo l'on. D'Alena (PCI) l'evasione ammonta a 10.000 miliardi l'anno. A giudizio del segretario generale della Uil, Benvenuto, i miliardi sono 20.000. Il ministro Malfatti respinge questa cifra, ma si guarda bene dal dare una sua indicazione. Intanto, lo stesso Benvenuto conferma che, negli ultimi incontri avuti con i sindacati, il responsabile delle Finanze è tornato a insistere sulla «necessità» di rincarare la benzina, poiché le entrate non bastano a coprire le spese pubbliche, restano imprevedibili gli evasori.

Un comitato di studio ministeriale invita a raddoppiare il personale, unico modo per introdurre controlli efficaci. Stando agli ultimi calcoli, le commissioni tributarie devono fare fronte a quasi un milione di ricorsi. Siamo vicinissimi, dunque, alla paralisi delle strutture e del contenzioso. Quali sono i propositi di battaglia di Malfatti? In una intervista il ministro ha ammesso di non avere attualmente i mezzi per combattere l'evasione. Come dire al «furbi»: continuate a non pagare le tasse perché tanto noi non saremo in grado di scoprirvi per chissà quanto tempo. Viva la faccia delal sincerità. (da il Messaggero del 3-12-1978).

studio **G. M.**

PROD.
CONFEZIONI SPORTIVE
PUBBLICITA' INDOSSATA
COPPE MEDAGLIE
IMOLA - TEL. 22331

CONFEZIONI SU MISURA

PELLICCERIA ADALGISA

VASTO ASSORTIMENTO DI COLLI
VIA EMILIA N. 296 - IMOLA



fiori e piante

di Martini Giovanna
CONSEGNA A DOMICILIO

PASINI

IMOLA
VIA EMILIA, 18-A - Telef. 23475

Il "Giulio Cesare" di Scaparro: La lotta di liberazione delle donne non è pseudocultura

Parliamo di chi va a teatro scegliendo volta per volta lo spettacolo, attratto dal nome del regista, di un attore, o dell'autore. Non ci interessa, e lo diciamo senza pudore, chi va a teatro per ribadire una consuetudine, per far mostra di sé, o anche soltanto perché il teatro è luogo da persone colte o ancor peggio patrimonio della borghesia e così via (sia ben chiaro: il teatro non ha nulla a che fare con tutto questo).

Il teatro è spettacolo: parliamo allora di chi è un po' costretto a sceglierselo (leggi prezzi) volta per volta.

In questo senso Shakespeare è meglio. Voglio dire, anche solo per rispetto, Shakespeare dà una certa sicurezza, garanzia. E' più difficile scegliere Ezio Maria Caserta, credo siamo tutti d'accordo. Ma questo non vuol dire, a me personalmente la cosa sta anche bene, perché se è vero che E.M. Caserta è davvero interessante e è un peccato che lo conosciamo in pochi, non c'è dubbio che attraverso Shakespeare passa il Teatro con l'iniziale maiuscola. Oltretutto — ed entriamo decisamente in argomento, ogni dramma di Shakespeare è un'opera aperta: un crogiolo da cui attingere a piene mani e in questo modo costruire delle opere contemporanee anche nei significati. Gli esempi sono tanti (sull'Amleto ci si sono misurati un po' tutti) ed anche Scaparro, col suo Giulio Cesare ha tentato questa operazione rivendicando una scelta personale.

Si rappresenta la lotta per il potere: c'è chi lo detiene (Giulio Cesare), chi lo vuole (Cassio), e chi l'avrà (Marco Antonio). C'è poi, ed è Bruto, chi lotta contro il potere e il tiranno che lo rappresenta, in nome della libertà (concetto come al solito abbastanza sibillino).

Naturalmente, la trama sviluppa una serie di alleanze più o meno solide — sottolineate dal colore dei mantelli dei personaggi — ma la vicenda è nota e anche l'epilogo non può riservare sorprese. E allora, tutto l'interesse si accentra sullo spettacolo, scena dopo scena, e sulle motivazioni: Bruto ci appare un novello Amleto (o meglio, poiché la tragedia romana è stata composta circa un anno prima, par che Bruto prepari Amleto), che non riesce a sottrarsi al suo destino. Parteciperà alla congiura, ma con che animo? E Shakespeare forse in risposta a questo dà a Marco Antonio il compito di rendere giustizia, di staccare l'uomo dagli altri uomini e proprio nella scena conclusiva.

Abbiamo detto che lo spettacolo ha il non facile compito di sviluppare una trama senza imprevisti. Deve agire solo su sé stesso; e se le scene si susseguono rapide (e belle), pure c'è un momento in cui lo spettacolo si ferma, si siede, e ascolta Pino Nicol che recita — rappresenta l'orazione funebre di Marco Antonio.

E qui non temiamo di ripetere (già abbiamo scritto nella scheda che presentammo qualche settimana fa e ne abbiamo date le motivazioni): ma di questo bello spettacolo, questa è l'unica scena forse che merita un consenso incondizionato.

Concludiamo con alcune notazioni: belle e semplici le scene e i costumi; bravi gli attori che hanno fatto a gara nel superarsi. Pino

Micol, Luigi Diberti, Leda Negroni, Renzo Giovampietro, i più in vista. Il tutto orchestrato con mano sicura da Maurizio Scaparro, insomma: un successo.

Il prossimo spettacolo sarà *La Coscienza di Zeno*, che il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia allestirà qui a Imola il 28, 29, 30 dicembre per la regia di Franco Giraldi e con Renzo Montagnani nei panni di Zeno Cosini.

La ripresa di quest'opera dopo quattordici anni ha coinciso con le celebrazioni per i 50 anni dalla morte dello scrittore triestino: ricordiamo il ciclo che la televisione ha dedicato al suo teatro, quasi del tutto inedito. Ma la grande fama di Italo Svevo (pseudonimo di Ettore Schmitz che sta significativamente ad indicare l'esigenza di sintetizzare due diverse esperienze e culture) è legata oggi ai romanzi. *Una Vita*, del 1892, e *Senilità*, sei anni dopo, che in pieno verismo presentavano una approfondita indagine psicologica del rapporto uomo-società, e che forse proprio per questo furono snobbati dalla critica ufficiale. Soltanto *La Coscienza di Zeno* più di vent'anni dopo gli darà la fama, quando ormai Svevo aveva abbandonato ogni speranza di successo e continuava a scrivere ormai solo per l'amicizia e gli incoraggiamenti avuti da Joyce. E forse non bastano a giustificare il mutato atteggiamento di critica e pubblico alcuni ingredienti di questo romanzo, come la scoperta di Freud, l'estremizzazione del processo psicologico del resto già presente negli altri romanzi, la rottura dell'impianto narrativo tradizionale che dà spazio e forma a una nuova dimensione interiore del narrare. Tra riscoperte e dimenticanze, la critica è a volte davvero bizzarra.

A dispetto di quel che le note appena scritte potrebbero far pensare, *La Coscienza di Zeno* — parliamo qui della riduzione teatrale — è molto divertente, e assai frequenti sono le occasioni per ridere durante lo spettacolo. La trama è presto detta: Zeno è ammalato ve-

ro — di nevrosi — e immaginario, e frequenta uno studio di psicanalista dove libera a poco a poco il racconto degli episodi più importanti della sua vita: le ormai mitiche ultime sigarette, la morte del padre, il corteggiamento e il matrimonio, e altri ancora. Il tutto giocato sul filo dell'ironia la dove nulla è abbastanza tragico pure per la capacità (unica forse vincente) di Zeno di ridere anche « delle cose più serie ». E sul palco sfilano tutti questi episodi come tanti *flash-back* cinematografici, legati fra loro dai brevi « scontri » con lo psicanalista.

Dopo aver detto dell'autore e dell'opera, resta da dire qualcosa di Tullio Kezich, che ha realizzato (nel '64) questa trasposizione. Molti già lo conosceranno per la sua attività di critico cinematografico militante per *Panorama* o *La Repubblica*, o per i suoi libri sul cinema. Per il teatro ha ridotto anche da Flaubert ('68) e Pirandello ('74), e a questo si deve aggiungere la stesura di un dramma originale, alcuni soggetti, e sceneggiature per il cinema.

Abbiamo cercato di dare qui una scheda utile a chi vorrà poi andarsi a vedere lo spettacolo. In aggiunta, e vogliamo inaugurare una consuetudine, segnaliamo una edizione in volume del dramma, per chi avesse il tempo o la voglia di andarselo a leggere.

Pensiamo infatti che questo lavoro sia molto utile anche per una partecipazione allo spettacolo, una sorta di complicità che unisce — nella conoscenza — pubblico e palcoscenico. Ma su questo torneremo presto e forse già in occasione della prossima scheda.

Per chi volesse leggerci *La Coscienza di Zeno* di Tullio Kezich dal romanzo di Italo Svevo, segnaliamo l'edizione Einaudi, collana Collezione Teatro, n. 86, lire 1500. Il romanzo originale, come tutte le opere di Svevo, è edito dall'editore dall'Oglio anche in edizione economica (lire 2500).

Pier Luigi Bertoni

LIBRI E RIVISTE

La musica del diavolo - storia del blues

(ed. Mazzotta G. Oakley L. 9.000)

« Gli africani introdussero la musica africana nella società bianca presero la musica bianca e la africanizzarono, e poi la cambiarono di nuovo. Così abbiamo il ragtime (puro), il jazz (impuro, hot, mainstream cool...) e naturalmente gli spirituals. Ma sotto tutta questa musica, scaturita dalle piantagioni malsane, dai tuguri cadenti, dai bordelli dei campi di lavoro, dagli appartamenti del ghetto urbano, e oggi dai bar e dai club della città e della provincia, abbiamo il blues che permea tutto. Per quelli che cercano di difendere l'ordine e la virtù, di sostenere nella vita forme di comportamento che garantissero la libertà almeno dopo la morte, il blues era la musica del diavolo. Ma per quelli che la cantarono —

A CURA DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE CAMPO APERTO

e la cantano ancora — e la musica del feeling, del sentimento, dell'osservazione diretta l'espressione disadorna, scarna e senza pretese di quello che più che di quello che potrebbe essere. Abbiamo scelto di tracciare la storia di questa musica, e con essa la storia dei Neri Americani — di quegli Americani che hanno sopportato il peso del Mito Americano, che l'hanno costruito, gli hanno dato un paesaggio, che hanno lavorato come negri, che lo hanno cantato e ballato, urlato e sussurrato, creando dalla miseria la gioia necessaria a sostenere qualsiasi genere di vita umana ».

Un libro obbligato per gli amanti di questa musica, una raccolta finalmente completa di tutti i maggiori interpreti del blues, dalle origini fino ad oggi.

« La giovane vita dell'offesa è contrassegnata dalla più strenua lascivia e caratterizzata da un'assenza pressoché totale del sentimento del pudore ».

E' questo lo stralcio della sentenza emessa il giorno 24-6-1975 dal Tribunale di Bologna nella persona dei giudici: Dott. De Gaetano Antonio, Presidente; Dott. Stoppoloni Umberto, Consigliere; Dott. Borzatta Giancarlo, Consigliere.

Con questa sentenza venivano assolti per insufficienza di prove, tre giovani imputati di violenza carnale, ratto a fine di libidine, minacce e percosse. Stefania, una ragazza di vent'anni all'epoca dei fatti, incontra una sera uno dei tre che occasionalmente aveva conosciuto anni addietro; con il pretesto di accompagnarla in macchina a casa di una amica, il giovane invece la porta in un appartamento, in cui la ragazza, benché abbia cercato di difendersi, lo dimostrano le ecchimosi che aveva sul corpo, viene violentata ripetutamente da tre, in presenza di altre persone.

Allo stremo delle forze e al massimo della disperazione, per sfuggire ad ulteriori violenze di cui era stata minacciata, Stefania chiede di andare in bagno e lì si recide i polsi con un rasoio. Nonostante l'evidenza dei fatti, il Tribunale assolve i tre imputati, condannando uno per guida senza patente.

Il processo agli imputati si trasforma in un processo a Stefania, si indaga spietatamente e violentemente nella sua vita, cercando di trovare fattori di perversione nell'offesa anziché negli offensori. E' questo il processo ad una donna, colpevole solo di essere donna, e come tale oggetto di sfogo sessuale da parte di chiunque.

Gli imputati vengono definiti « immaturi », la ragazza « immorale », espropriando così non solo Stefania, ma tutte le donne del diritto alla libera determinazione in materia di sesso, negando nella maniera più grave, la dignità morale e sociale della donna. La sen-

tenza del Tribunale è improntata sulla base del più ipocrita moralismo, tipico male della fascia più retriva della borghesia, per cui la donna viene considerata solo nell'ambito di ruoli ben precisi, negando così la sua intelligenza, oggettivando la sua personalità.

Quello di Stefania non è certo l'unico caso di violenza, le donne sono infatti da sempre oggetto di violenza sessuale, in quanto da sempre considerate solo oggetto di piacere da parte di una certa categoria di uomini. La violenza sessuale non è che una dichiarazione d'impotenza da parte di chi la esercita, e il crollo di un potere millenario che trova a sua volta l'ascendente nel potere economico e nel potere religioso, gestito solo dal maschio, considerato l'unico detentore di un diritto che invece appartiene a tutti. Coloro che ancora si ostinano a non riconoscere questo diritto alla donna, privi come sono della forza della ragione, usano la violenza e la forza fisica, basti ricordare l'orrendo episodio del Circeo.

Lungi dal fare un minimo di analisi sociologica in materia, i giudici definiscono la vita e le esperienze di Stefania, colpevole solo di gestire liberamente la propria vita sessuale, « adattata nel solco di una libertà sessuale che si traduce peraltro in una irreparabile decadenza e perversione », accomunando in questa assoluta ignoranza di giudizio, tutta la gioventù di oggi.

La rabbia, il dolore, la forza con cui le donne in questi anni hanno lottato e lottano per la loro liberazione, sono sinonimo di una presa di coscienza assolutamente irreversibile, che vede finalmente la donna come soggetto politico e sociale, e non più come oggetto marginale di una società che si è solo servita di lei.

Uno dei momenti determinanti del processo di liberazione della donna, è costituito appunto dal superamento dei tabù sessuali, costruito ad uso di un sistema repressivo nei confronti delle donne.

Questo processo di liberazione che faticosamente le donne portano avanti, con la forza di chi sa di essere stato espropriato da sempre di un suo diritto, viene definito dai giudici « un indirizzo pseudo culturale ». Viene facile a questo punto chiedersi, se la liberazione è pseudocultura quale sia la cultura vera, forse quella dello stesso avvocato difensore di Stefania, Antonio Cappuccio, che a conclusione di una blanda difesa, nella quale evidentemente non ha creduto, ha monetizzato la spaventosa violenza subita da Stefania nella richiesta di un milione, forse quella dei magistrati che ritengono la donna sempre e comunque colpevole, se al di fuori degli schemi tradizionali di moglie o madre o vergine.

E' questa la sottocultura fascista a cui per anni si è rifatto il famigerato codice Rocco, ma non è stata sufficiente la soppressione di alcuni articoli, il codice Rocco è ancora nella mente e nella cultura di alcuni magistrati.

Alla violenza carnale, alla violenza fisica, si è aggiunta così per Stefania la violenza delle istituzioni, nella fattispecie della magistratura, in una città che pretenziosamente e a torto, è stata considerata sin ora una delle città più progressiste d'Italia.

Collettivi Femministi
Bolognesi

Lunedì 15 gennaio ore 9: Processo d'Appello. Difendiamo il nostro essere donna. Troviamoci tutte unite.

Tavole rotonde sull'Europa

Continua il ciclo delle conferenze e tavole rotonde, in vista delle prossime Elezioni Dirette dal Parlamento Europeo, indetto dal Movimento Federalista Europeo.

Giovedì 14 dicembre p.v. alle ore 20,30 nel salone del circolo « Riunione Cittadina » (Palazzo Serantini) di Imola, g.c. Il tema della tavola rotonda sarà il seguente: « Aspetti economici e produttivi del processo di integrazione dell'unità europea ».

Parteciperanno i rappresentanti dell'Industria, Commercio, Agricoltura, Artigianato, Trasporti e Sindacati. Moderatore il dott. Gianni Isola della Direzione del Movimento Federalista Europeo.

Inoltre la sera del 18-12-78 alle ore 20,30 avrà luogo nel ridotto del Teatro Comunale di Imola un interessante dibattito federalista organizzato dalla Amministrazione Comunale di Imola in collaborazione del M.F.E. Parteciperanno il dott. Luca Anselmi, Segretario della L.Y.M.E.C. - Movimento Giovane Liberale della Comunità Europea, il prof. Giorgio Bonfiglioli della Direzione del partito Repubblicano Italiano. Moderatore il dott. Antonio Gaddoni della Direzione Regionale del Movimento Federalista Europeo.

Il tema sarà il seguente: « Europa: la sfida della ragione. Il Pensiero dei liberaldemocratici europei ».



TUNIPOL
ASSICURAZIONI

Nel mercato assicurativo per essere strumento dei lavoratori in funzione di tutela e di assistenza in materia assicurativa.

ASSICOOP

Per cementare i legami della Unipol con i lavoratori il loro medio e la loro organizzazioni economiche, sindacali, culturali ricreative o rappresentative.

AGENZIE - Imola - Viale Nardozzi 7/b - Tel. (0542) 22430
Castel S. Pietro T. - Via U. Bassi 2 - Tel. (051) 841002

dal 1960

PER LE MIGLIORI
ALIMENTAZIONI
ZOOTECNICHE

MANGIMI PAROLI

STABILIMENTO - Via Paroli, 7
Telefono 40.002 - IMOLA

Valutazioni, proposte sul funzionamento della biblioteca comunale di Imola

Pubblichiamo la seconda parte dell'indagine condotta dall'ARCI sul servizio fornito ai cittadini dalla biblioteca comunale di Imola come già affermato intenzione dei promotori è stata di recepire le opinioni dei frequentanti la biblioteca sulla situazione attuale e su talune proposte di quantificazione della massima istituzione culturale imolese. Nel numero scorso sono stati presi in esame il problema dell'orario di apertura e quello di uno sviluppo della biblioteca. Questa settimana pubblichiamo le proposte dei cittadini interpellati per la rivitalizzazione della biblioteca.

SUL COMITATO DI GESTIONE (dom. G. H.)

G) Qual'è la sua opinione in merito all'istituzione di un Comitato di Gestione della biblioteca che veda impegnati in modo diretto:

- 1) Il personale
- 2) Gli utenti
- 3) I quartieri
- 4) Il distretto scolastico.

H) Qualunque sia la sua risposta alla domanda precedente, può precisare la sua opinione in merito alla composizione e ai compiti dell'organo di Gestione della Biblioteca?

Alla dom. G in alta percentuale (89%) gli intervistati si mostrano d'accordo.

Al punto 3 (proporrei la partecipazione anche di...) alcuni hanno aggiunto: associazioni culturali, (3 risp.), forze sociali, coop. libraria Campo aperto, Consigli di fabbrica, Presidi e Direttori didattici (1 risp. per ciascuna voce).

Alla domanda H aperta hanno risposto in 29.

Essa si divide in 2 punti: composizione e compiti.

a) Il punto sulla composizione integra la domanda precedente, ma si precisa una differenziazione tra gli intervistati. Quanti hanno esplicitamente parlato della composizione sono circa 10. Tra questi, pochi (2 o 3) dimostrano una concezione quindi pensano che i componenti piuttosto esclusiva della cultura e del comitato di gestione debbano essere scelti tra il personale della scuola e tra i cittadini della consolidata competenza culturale e specializzati. La maggioranza ritiene che debba essere aperto invece a tutti gli utenti, alla maggioranza dei cittadini, ai consigli di fabbrica, ai rappresentanti degli studenti, ai dipendenti della Biblioteca. Due interventi ammoniscono che ciò può servire ad evitare le strumentalizzazioni politiche (partitiche).

b) I compiti di questo eventuale comitato di gestione sarebbero secondo i più (9 unità) l'aggiornamento delle opere e delle riviste, e ancora (9 unità) il coordinamento di attività culturali e la promozione di iniziative aperte (mostre, films, dibattiti, conferenze periodiche, ecc.). I aggiunge anche il compito di informazione, un altro quello di favorire l'emergere di soggetti cul-

turali, un altro ancora di decidere sugli orari e valutare il bilancio. Tra l'altro si registra altresì l'opinione di un intervistato che «non si fida di un ipotetico comitato di gestione» perché prima di lavorare «dentro» la Biblioteca bisogna farlo «fuori», nei posti di lavoro e nei vari momenti di crescita culturale (scuola ecc.).

PROPOSTE PER RIVITALIZZARE LA BIBLIOTECA (domande I. K.)

I) Lei ritiene auspicabile che la Biblioteca non si limiti alla «conservazione» di libri, ma promuova altre attività di carattere culturale?

K) Può esprimere la sua opinione in merito a talune proposte di rivitalizzazione culturale della Biblioteca?

k) Promozione di seminari e ricerche di gruppo per studenti e lavoratori

k1) Ricerche sulla storia e la cultura del Comprensorio imolese

k2) Inventario dei beni storici ed ambientali del territorio imolese

k3) organizzazione di una discoteca, nastroteca sulle tradizioni orali del territorio imolese?

k4) promozione di dibattiti su temi di attualità

k5) pubblicazione di un bimestrale su cui recepire gli studi e le tesi di laurea aventi rilevante attinenza con problematiche imolesi

k6) dotazione di un archivio di microfilms

k7) mostre e presentazioni di libri e pubblicazioni

k8) creazione di organici rapporti di collaborazione con le scuole imolesi

k9) effettuazione di un servizio di consulenza metodologica per l'effettuazione di ricerche.

La quasi totalità degli intervistati (88%) è del parere che la Biblioteca non si deve limitare alla conservazione dei libri, ma dovrebbe promuovere altre attività di carattere culturale.

E rispondendo alla domanda K conferma questa convinzione. Volendo fare una graduatoria si può dire che in testa si trovano le proposte di organizzare «mostre e presentazioni di libri e pubblicazioni» (85%), la «promozione di un inventario di beni storici e ambientali del territorio imolese» (82%), la «promozione di un servizio di consulenza metodologica per l'effettuazione di ricerche» (81%), e ancora la «promozione di dibattiti su temi di attualità» (80%) e la «dotazione di un archivio di microfilms» (80%).

Parimenti valide sono considerate le proposte di fare «ricerche sulla storia e la cultura del comprensorio imolese» (78%) e di creare «organici rapporti di collaborazione con le scuole imolesi» (78%). Un consenso lievemente minore suscita l'eventuale iniziativa di «pubblicare un bimestrale su cui rece-

pire gli studi e le tesi di laurea aventi rilevante attinenza con problematiche imolesi» (74%), di promuovere «seminari e ricerche di gruppo per studenti e lavoratori» (73%) e infine organizzare una «discoteca, nastroteca sulle tradizioni orali del territorio imolese» (65%).

L'adesione a queste proposte è sentita: alcuni intervistati non si limitano a porre la crocetta nell'apposito quadratino del questionario ma aggiungono note come «importantissimo», «favorevolissimo», «O.K.», alle diverse proposte, in particolare la (1.a, la 4.a, la 5.a, la 6.a, la 9.a).

ACCORPAMENTO DELLA BIBLIOTECA PONTI (domanda L.)

L) Lei ritiene auspicabile un accorpamento nella Biblioteca Comunale della Biblioteca Popolare Circolante «PONTI»?

Il relativamente alto numero di «indifferente» (27%) e dei «non risponde» (12%) riscontrati in questa domanda nasce forse dal fatto che la Biblioteca Ponti è pressoché sconosciuta ad alcuni dei frequentanti la Biblioteca «classica», e che, comunque, questo della integrazione dei due livelli di «consumo di cultura» è un problema che molti non si sono posti. Alcuni (6%) sono del parere che le cose stiano bene così, altri (55%) ritengono che uno scambio dei due tipi di utenti possa risultare utile («basta con le discriminazioni!» ha aggiunto un intervistato a fianco della domanda).

INTEGRAZIONE TRA LE DIVERSE REALTÀ CULTURALI IMOLESI (dom. M. N.)

M) L'organizzazione di uno schedario della Biblioteca di Imola integrato con altre Biblioteche pubbliche del Comprensorio Imolese costituirebbe, secondo lei, un servizio di rilevante interesse per gli utenti della Biblioteca?

N) Ritiene possibile ed auspicabile una connessione diretta tra Biblioteca, Museo, Teatro, al fine di promuovere una politica culturale che abbracci un arco sufficientemente ampio di proposte culturali?

Questo era il senso della prima domanda: se la Biblioteca comunale avesse uno schedario completo, in cui anche queste pubblicazioni disperse nelle varie Biblioteche sono catalogate e perciò facilmente reperibili, ciò costituirebbe un servizio di rilevante interesse per gli utenti? Più dei 3/4 è d'accordo. Però, annota un intervistato, importante è che si possa realmente ottenere in prestito il libro richiesto, perché egli sa per esperienza personale che, ad esempio, la Biblioteca del Liceo Classico «Rambaldi» è fornitissima di opere, ma irraggiungibili anche gli stessi allievi dell'Istituto.

Riscontriamo un'alta percentuale (81%) anche tra coloro che sono d'accordo con le proposte di collegare la Biblioteca comunale al Museo e al Teatro al fine di promuovere una più valida politica culturale.

Le risposte

G.) Qual'è la sua opinione in merito all'istituzione di un Comitato di gestione della Biblioteca che veda impegnati in modo diretto: 1) il personale; 2) gli utenti; 3) i quartieri; 4) il distretto scolastico.

	Totale	Studenti	Univer.	Lavor.
1. - sarei d'accordo	89	29	33	27
2. - sarei contrario	5	1	2	2
- non risposto	6	1	3	2
- proporrei la partecipazione anche di...	5		1	4

H) Qualunque sia la sua risposta alla domanda precedente, può precisare la sua opinione in merito alla composizione ed ai compiti dell'organo di gestione della Biblioteca?

Domanda aperta; le risposte sono state catalogate nel paragrafo di commento.

I) Lei ritiene auspicabile che la Biblioteca non si limiti alla «conservazione» di libri, ma promuova altre attività di carattere culturale?

	Totale	Studenti	Univer.	Lavor.
1. - si	88	24	35	29
2. - no	2	2	/	/
3. - non so	9	5	3	1
- non risposto	1	/	/	1

L.) Lei ritiene auspicabile un accorpamento nella Biblioteca Comunale della Biblioteca Popolare Circolante «Ponti»?

	Totale	Studenti	Univer.	Lavor.
1. - si	55	17	22	16
2. - no	6	/	4	2
3. - indifferente	27	9	8	10
- non risposto	12	5	4	3

M.) L'organizzazione di uno schedario della Biblioteca di Imola integrato con altre Biblioteche pubbliche del Comprensorio imolese, costituirebbe, secondo lei, un servizio di rilevante interesse per gli utenti della Biblioteca?

	Totale	Studenti	Univer.	Lavor.
1. - si	80	22	32	26
2. - no	2	1	1	/
3. - indifferente	9	5	3	1
- non risposto	9	3	2	4

N.) Ritiene possibile ed auspicabile una connessione diretta tra Biblioteca, Museo, Teatro, al fine di promuovere una politica culturale che abbracci un arco sufficientemente ampio di proposte culturali?

	Totale	Studenti	Univer.	Lavor.
1. - si	81	22	33	26
2. - no	3	2	/	1
3. - indifferente	8	2	4	2
- non risposto	8	5	1	2

K.) Può esprimere la sua opinione in merito a talune proposte di rivitalizzazione culturale della Biblioteca?

k. - Promozione di seminari e ricerche di gruppo per studenti e lavoratori.

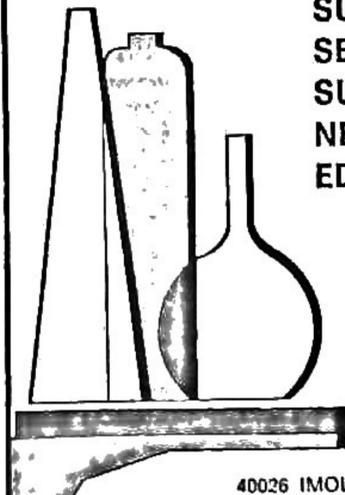
	Totale	Studenti	Univer.	Lavor.
1. - favorevole	73	21	27	25
2. - contrario	3	1	1	1
3. - indifferente	16	7	7	2
- non risposto	8	2	3	3

k1. - Ricerche sulla storia e la cultura nel Comprensorio Imolese

	Totale	Studenti	Univer.	Lavor.
1. - favorevole	78	21	31	26
2. - contrario	1	/	/	1
3. - indifferente	15	8	7	/
- non risposto	6	2	/	4

(continua)

arredamenti metallici per SUPERMERCATI SELF SERVICE SUPERETTE NEGOZI TRADIZIONALI ED EXTRALIMENTARI



ceffa

40026 IMOLA (BO) TELEFONI (0542) 29177
VIA EMILIA, 25 26540-1-2-3-4

S. A. C. M. I.
Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale
Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
Macchine per industria Chimica-Alimentare
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna) MILANO
Via Prov.le Selice 17/A Via Amadei 8
Telef. 26 460 Ufficio Commerc. per l'estero
Telegrammi: SACMI - Imola Tel. 80 98 11 - Telex 35178

Festeggiata la Trattoria «Laura»

Alla trattoria «Laura di Zello» è stata festeggiata la cucina tipica della nostra città ed in particolare una delle sue più «fedeli» creatrici, Laura Sermenghi che da tempo lavora con passione per mantenere intatte le tradizioni culinarie locali. Una festa simpatica attorno alla tavola, sottolineata dalla partecipazione di Romano Visani dell'Unione Cuochi Bolognesi — cordone bleu e cuoco d'oro 1976 — che ha assegnato a Laura Sermenghi il diploma d'onore per la continuità della cucina tipica imolese, «interpretata» da questa cuoca secondo i più tradizionali valori di genuinità.

Insieme agli amici, anche il presidente dell'Unione Cuochi Bolognesi, Bruno Tasselli, ha augurato a Laura di proseguire la sua attività con l'entusiasmo di sempre.

ATTIVITA' DEL CONSIGLIO TRIBUTARIO DI CASTEL S. PIETRO T.

LE DICHIARAZIONI PER CATEGORIA

ALBERGHI-RISTORANTI

	1974	1975
Bedetti Rosina e Mariotti Morena (Torretta)	3.053.834	3.839.050
Cesare (Nuova Italia)	7.815.725	8.080.607
Gentilini Arnaldo e Zama Adele (Terme)	6.450.207	12.747.945
Martini Marisa con. Calvi Enzo (DuePortoni)	2.356.160	957.348
Pieri Alberto (Corona)	1.949.325	2.629.553
Cenni Guerrino e Vannini Malvina (Arlecchino)	3.864.375	3.775.575
Dall'ume Renato e Dall'ume Zeno (Maraz)	3.670.093	5.373.514
Mezzetti Luigi (Moro)	3.283.430	555.736
Mezzetti Carlo e Cavina M. Luisa (Moro)	dal 4/4/75	5.890.541

RISTORANTI - TRATTORIE E PIZZERIE

	1974	1975
Banchelli M. Rosa (Fegatella)	2.310.878	3.428.706
Biondi Pietro (Fegatella)	1.919.572	2.030.415
Brintazzoli Marino (Cagnolo)	2.785.499	3.409.910
Cavina Marcella (Tr. dell'Emilia)	1.300.350	1.466.560
Cimatti Marino	962.332	2.690.671
Fenara Anna Maria		1.199.124
Forni Armando	1.531.383	1.924.095
Grillini Giuseppina con. Carati Roberto (Bandone)	986.929	2.359.689
Liverani Michelangelo e Albertazzi Angela (La Romagnola)	2.155.372	4.613.650
Minghetti Celso (Pizz. Corona)		3.164.669
Ronchi Luciana e Ronchi Claudio (Pizz. Chiusa)	4.374.000	6.255.944
Sangiorgi Livio con. Sasdelli Luisa (Tratt. Commercio)	2.145.115	2.963.110

SPACCI FRAZIONALI - REDDITI MISTI (alimenti - ristoranti - Bar - tabaccherie)

	1974	1975
Alvisi Franco con. Ricciardelli Giuliana	2.327.521	3.314.948
Biagi Lucia	1.087.192	1.265.000
Cappelletti Tullio	5.387.846	7.879.092
Fazzoli Fabriano e Scala Luciana	4.135.740	8.711.301
Galno Valentino	1.041.015	4.163.339
Grandi Michelangelo	2.385.400	2.756.916
Lelli Ubaldo	2.393.816	1.108.211
Mollinari Ciro	715.600	2.022.079
Montroni Mario	2.394.301	2.343.216
Neri Rita	754.150	866.087
Plani Decenzia Rosa	2.549.220	4.006.378
Pandolfo Antonio	1.473.337	2.170.126
Raffini Attilio e Ferretti Evelina	1.464.396	4.574.341
Rambaldi Luigi	2.040.500	3.244.455
Tattini Roveno	740.000	701.603
Volta Ermelinda	964.100	804.650
Zotti Anna Maria	990.000	2.255.844
Boninsegna Dino, Boninsegna Enzo Boninsegna		

Denunce da lavoro autonomo

	74	75
Naldi Ivo elettricista	3.254.981	3.591.469
Nannetti Pietro cond. macch. agr.	2.713.254	3.230.000
Nanni Alfeo esercente di negozio	1.687.340	3.863.000
Negrone Angelo	4.922.891	4.100.000
Negrone Giuliano elettricista	2.846.811	4.913.573
Negrone Ubaldo capo mastro	4.264.337	3.595.001
Nerini Luigi orologiaio	3.656.396	3.094.000
Nanni Angelo camionista	7.385.594	3.055.445
Nanni Orlindo camionista	7.085.085	4.498.542
Nanni Giorgio commerciante	5.400.019	3.143.703
Olivato Gianni rappres. di comm.	1.665.461	4.700.000
Orsi Sergio saldatore	2.967.610	3.085.044
Orsini Athos agente di commercio	8.440.369	4.300.705
Orsini Spartaco coltivatore diretto	4.743.438	5.998.000
Ortolani Anna Maria fornacia		4.782.000
Padovani Franco	8.235.129	5.946.585
Parenti Giovan Battista geometra	2.489.061	3.596.138
Parenti Pietro commerciante	4.004.685	4.298.000
Paselli Claudio stuccatore	2.747.650	3.778.077
Paselli Corrado commerciante	3.062.469	4.066.000
Pasatempli Giulio meccanico ripar.	2.193.560	3.166.000
Patrignani Maria Rosa libera prof.		4.996.875
Pavanetto Alberto attrezzista	2.781.454	3.070.919
Pedini Pietro fornacia	3.669.861	4.117.000
Pedrini Luigi falegname	958.308	3.258.000
Pedroni Vincenzo fontaniere	4.002.397	3.888.000
Pellegrini Olga		5.593.000
Perazzini Pier Luigi commerciante	3.057.875	3.802.658
Pesci Ludovica		5.102.000
Plancastelli Sergio esercente	3.077.228	3.221.000
Plani Decenzia Rosa esercente	3.978.785	5.317.000
Pieri Alberto albergatore	3.140.904	4.465.009
Pieroni Adise	3.342.809	3.657.144
Poggi Alfeo elettricista	3.478.523	3.767.177
Poggi Angiolina		3.554.570
Prandini Almo fotografo	3.230.012	3.277.000
Querzola Franco fabbro	5.586.623	4.181.523
Raggi Amedeo muratore	4.924.966	4.817.000
Ragni Guido	3.350.095	4.246.878
Ragni Isolina carburanti		4.600.000
Rambaldi Luciano muratore	4.511.082	3.794.000
Rambaldi Luigi esercente bar	2.645.581	4.084.000
Ribani Gaetano camionista	6.145.672	5.496.552
Ribani Gino autotrasportatore	6.650.315	5.166.000
Ricciardelli Giuliano autotrasport.	5.910.766	3.645.043
Rinaldi Lodovico libero profess.	4.100.399	4.960.670
Rocca Aldo	2.833.967	5.506.778
Roncaglia Otello meccanico ripar.	6.225.380	4.677.990
Ronchi Giovanni	5.795.538	3.596.595
Ronchi Romano stuccatore	4.017.895	5.422.488
Ronchi Roveno esercente	1.454.337	3.174.000
Ronchi Ubaldo esercente bar	2.203.042	3.133.000
Roncassaglia Guglielmo	2.070.575	3.159.819
Sangiorgi Livio	3.262.740	3.318.000
Santucci Clementina esercente		3.107.000
Sassi Alessandro meccanico	7.952.090	3.891.693

MOSTRA FOTOGRAFICA A MORDANO

Vuoi vedere il passato del tuo paese?

Da un po' di tempo a questa parte nel nostro Paese è un susseguirsi e un moltiplicarsi di iniziative, tese a valorizzare, e a riproporre in termini anche artistici le immagini del tempo passato e presente immortalate su carta fotografica.

Va un nostro applauso a tutti quei giovani, facenti parte del Circolo Fotografico Mordanese, che con abnegazione e con un forte impegno economico, nel loro tempo libero, hanno voluto, riproporre ai giovani, immagini di un tempo passato di vita e cultura di due paesi, Mordano e Bubano, i primi morti e lotte agricole del dopoguerra, che sconvolsero la vita tranquilla e laboriosa dei nostri lavoratori, svolte ad evitare lo sfruttamento di braccianti in località «Bellarosa» situata in frazione di Bubano nel 1953, ai meno giovani, a rivivere e a non dimenticare le proprie radici e le proprie tradizioni di un tempo assai remoto.

Speriamo che questa bellissima iniziativa abbia, in collaborazione coi centri di cultura locali assieme all'Ente Locale a perpetrarsi anche negli anni avvenire, arricchiti di nuovo materiale, affinché i nostri giovani non abbiano a dimenticare le proprie tradizioni agricole e culturali, il passato del nostro paese che è costato tanti sacrifici ai nostri avi ed è stato tanto ricco di storia.

In ultimo vorrei lanciare, da queste colonne, un appello alle autorità locali, affinché queste fotografie non vengano rilegate dentro ad un cassetto, ma assieme ad altri oggetti sia agricoli e culturali, che forse tutti in casa abbiamo, forse di troppo, raccoglierci in un to l'anno alla visibilità dei nostri ambiente degno, siano esposte a tut-

paesani e non.

Una proposta, da qualche tempo lo stabile della ex Gil di Mordano, sita in via Roma, consta per quello che è di mia conoscenza di stanze ancora vuote, ora passate in proprietà dell'Ente Locale, metterle a disposizione affinché questo stabile diventi, centro di ogni atti-

vità sportiva e di raccolta culturale del nostro Comune.

In ultimo un appello ai nostri lettori affinché vadano a vedere la mostra fotografica che rimarrà aperta tutto il giorno fino al 16 dicembre c.m.

M.R.

DENUNCIA DEGLI STUDENTI DELL'IPSA

Ingiustificate carenze nella gestione dell'Istituto

Pubblichiamo il documento scaturito dall'assemblea delle classi IV e V del I.P.S.I.A.

Sabato 2 dicembre si sono riunite in assemblea le classi IV e V le quali, unitamente a tutti gli altri studenti dell'I.P.S.A., si sono poste diverse domande sui singoli episodi che si verificano in questo istituto:

a) Mancanza di palestre per educazione fisica e di conseguenza la impossibilità di svolgere un valido orario delle lezioni.

b) Carenza di aule per esercitazioni pratiche da destinarsi al corso per operatori meccanici.

c) Alcuni locali presentano da tempo delle infiltrazioni di acqua piovana con conseguente danno alla parte muraria.

d) Mancanza di rapporto fra Presidenza e altre componenti della scuola: studenti, docenti e non docenti, il quale determina una rottura nei rapporti reciproci dando così luogo ad una disfunzione vera e propria nel funzionamento dell'Istituto.

Chiediamo pertanto che vengano informati e sollecitati coloro ai quali spetta il dovere di provvedere alla risoluzione dei punti a) b) c).

Per quanto riguarda la funzionalità della scuola riteniamo che sia determinante l'assenza del Preside che si protrae da tempo. Egli viene sì sostituito da un vice; però riteniamo che le funzioni svolte da quest'ultimo abbiano solamente valore di normale amministrazione (con questo non si tende a sottovalutare il notevole contributo apportato dal vice-preside). La

mancanza del Preside determina un non rispetto, da parte di molti, dei normali doveri e quindi per logica reazione il sorgere di appunti da parte nostra sull'attuale stato di cose. Quindi noi studenti riteniamo di porre all'attenzione di chi di dovere ed all'opinione pubblica la nostra situazione interna.

Noi allievi crediamo quindi di dare una prova di maturità, da alcuni non riconosciuti, chiedendo la risoluzione dei nostri problemi in modo corretto e democratico offrendo la nostra collaborazione per una rapida e valida soluzione di essi.

Gli studenti dell'I.P.S.A.

Accordo Italia-USA: opzione entro il 31-12-'79

A seguito dell'entrata in vigore dell'accordo Italia-USA in materia di sicurezza sociale, i cittadini italiani o le persone in possesso di doppia cittadinanza che sono soggetti sia alla legislazione italiana che a quella statunitense in base all'accordo stesso o a normative nazionali, hanno la facoltà di optare per una sola delle due legislazioni.

L'Inps rammenta che il termine per l'esercizio della opzione, che ha effetto vincolante, scade il 31 gennaio 1979 ovvero entro i tre mesi successivi a quello in cui è stato iniziato un periodo di lavoro presso ciascun datore di lavoro.

La dichiarazione di opzione, nei casi di asseveramento alla legislazione italiana, va inoltrata alla sede Inps competente per territorio.

Avviso ai Soci dell'ENAL

Si porta a conoscenza di tutti i Soci che Domenica 17 Dicembre 1978, presso la sede sociale, alle ore 14 in prima convocazione e alle ore 14,30 in seconda convocazione, si riunirà l'ASSEMBLEA STRAORDINARIA dei Soci del nostro Circolo per trattare il seguente Ordine del Giorno:

Legge 21-10-1978 n. 641: « Soppressione ENAL » - Decisione sulla continuità del nostro Circolo.

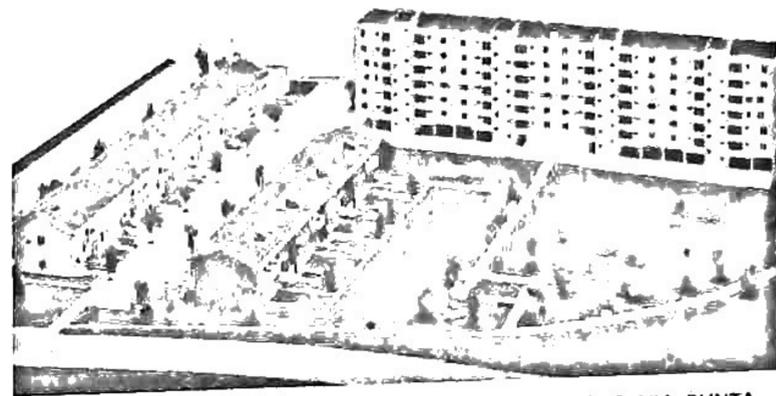


COOPERATIVA EDIL-STRADE IMOLESE s.r.l.

Sede legale e Direzione Amministrativa: IMOLA - via Emilia, 25 - Tel. 32.0.28 - 25.1.66

Costituita dalla fusione delle Coop.:

- MURATORI DI IMOLA
- MURATORI DI MORDANO
- MURATORI DI SESTO IM.
- MURATORI DI CASTEL S. PIETRO TERME
- COMUNALE EDILIZIA DOZZA
- C.O.B.A.I. IMOLA



LOTTIZZAZIONE IN IMOLA - VIA MONTANARA ANGOLO VIA PUNTA

- VENDE A:
- IMOLA - Ville bifamiliari con entrata indipendente e giardino privato
 - TOSCANELLA - Appartamenti in palazzine a 3 piani
 - CASTEL S. PIETRO TERME - Appartamenti in zona collinare
- TELEFONARE AL (051) 941151 - 941719

ENTRO IL MESE DI DICEMBRE GLI UFFICI C.E.S.I. SARANNO TRASFERITI NELLA NUOVA SEDE IN VIA SABBATANI N. 14 (ZONA INDUSTRIALE) - TEL. 32028

Permane il dissenso sul piano psichiatrico Imolese

**Intervento
del capogruppo PSI
Ottorino Bartolini
Nella seduta
del Consiglio
Regionale del 6-12**

Abbiamo già a suo tempo, quando si votò la legge regionale 31 Luglio 1978 nr. 25, espresso in questo Consiglio il nostro pensiero sulla legge nazionale 13 maggio 1978 nr. 180 e su quanto, a livello regionale e locale, occorre fare per attuarla.

Esprimemmo allora le nostre valutazioni positive — che ora ribadiamo — su questa iniziativa riformatrice adottata dal Parlamento nazionale in un campo dove occorre realizzare una assistenza sanitaria più efficiente e scientificamente aggiornata, ma dove occorre anche, e soprattutto, per questo fine, superare la politica del ricovero manicomiale, in funzione di custodia che era insita nella legge del 1904 e che ha avuto, e purtroppo ancora ha, in molti casi, carattere di vera segregazione (e non a caso in qualche parte del mondo il manicomio svolge il ruolo di prigione).

Questa legge ha avuto insomma, pur con le insufficienze derivanti dalla urgenza con la quale, per le note ragioni ha dovuto essere adottata, il grosso merito di porre le premesse giuridiche per il trasferimento dell'assistenza psichiatrica dalla settorializzazione nella quale ancora in gran parte si trova, all'area più ampia, della assistenza sanitaria in senso generale.

Quando esprimemmo la nostra approvazione al progetto di legge avanzato dalla Giunta per la riorganizzazione dell'assistenza psichiatrica, con gli emendamenti apportati in Commissione, la facemmo perché con quella legge regionale si dava avvio, a nostro parere, in modo positivo agli interventi di attuazione in sede locale per realizzare le finalità della legge 180. Anche se in quella occasione avanzammo alcune riserve (che furono oggetto in questo Consiglio di vivace discussione), poiché ritenevamo che dovesse essere esplicitato — e lo fece poi l'Assessore ai Servizi Sociali a nome della Giunta, assumendo impegno in questo senso — che a partire dal 1979, per rispettare la legge nazionale, le funzioni nel campo e, quindi, le risorse finanziarie, non dovessero più competere alle Province ma ai Comuni o meglio alle loro associazioni, cioè quelle che ora chiamiamo Consorzi per i servizi sanitari e sociali e domani chiameremo unità locali; ciò proprio per superare la settorializzazione di cui si diceva.

Siamo chiamati ora ad esprimere la nostra valutazione politica sui Piani che i Comprensori, su proposta del Consorzi, hanno elaborato con il coordinamento delle Province, per dare così avvio alla prima vera fase di attuazione della legge nr. 180 (la primissima fase è stata, per così dire, di emergenza).

CRITICA AGLI INDIRIZZI REGIONALI

Ci sembra di dover fare alcune

considerazioni generali su questi piani, con una premessa: le manchevolezze che essi presentano in varie misure dipendono dalle difficoltà oggettive di quello che ancora è un settore; dall'impossibilità di introdurre immediatamente soluzioni perfettamente coerenti con lo spirito della legge nazionale che richiede invece in effetti, cautela e gradualità di realizzazione. Ma tali manchevolezze sono anche la conseguenza e su questo vogliamo essere molto franchi ed espliciti, degli indirizzi forniti dalla Giunta per la formazione dei piani dopo la approvazione della legge regionale, parzialmente difformi, a nostro parere, dalle indicazioni di quest'ultima, nonché dalla legge nazionale.

Intendiamo riferirci in particolare al fatto che mentre la legge regionale indicava, giustamente, come detto, la necessità di individuare almeno un ospedale per territorio comprensoriale nel quale collocare i letti per la degenza psichiatrica, gli indirizzi della Giunta parlano di collocamento comprensoriale e sovra-comprensoriale.

La prima osservazione critica sui Piani — e riguarda la totalità di essi — è del resto, appunto questa: di avere i Piani individuali, per la collocazione della degenza psichiatrica, soltanto gli ospedali di capoluoghi provinciali.

A questa osservazione qualcuno vorrà apporre — immaginiamo — il rilievo scontato che chi la formula vorrebbe togliere la psichiatria dall'area istituzionale, quella del manicomio, per riportarla in quello dell'istituzione-ospedale.

Ma noi non siamo tra coloro che predicano il massimo per non avere nulla: cioè in altre parole, non siamo tra coloro che rivolgono la loro attenzione soltanto ai servizi territoriali della prevenzione e dell'igiene mentale (importantissimi ed essenziali, come vedremo) per lasciare i manicomi così come sono, per tentare cioè un'altra ennesima fuga o divagazione alternativa.

Come il legislatore nazionale crediamo, insomma, che la malattia psichiatrica esista (e ora lo dichiarano anche i capiscuola della moderna psichiatria) e se esiste, evidentemente, deve poter avere, come qualsiasi altra malattia, risposte di assistenza in degenza e non degenza.

Questa scelta, del resto, è uno dei cardini principali della legge nr. 180 (che non fa — è bene ricordarlo — alcuna distinzione per la degenza degli acuti, tra il regime di trattamento sanitario obbligatorio e quello volontario).

Non attuarla significherebbe gravare i servizi territoriali della igiene mentale di un compito impossibile che impedirebbe loro di svolgere la funzione preventiva in collegamento dipartimentale con gli ospedali e di contribuire al graduale svuotamento dei manicomi.

Siamo d'altra parte consapevoli che la collocazione in modo più decentrato, rispetto a quello prescelto dal Piano, di letti di degenza psichiatrica negli ospedali civili presuppone una impostazione programmatica dei molti problemi strutturali e funzionali che assilla-

no gli ospedali. Pensiamo quindi che la risposta che attendiamo nel senso predefinito possa venire presto dai Piani comprensoriali che seguiranno il Piano sanitario regionale.

DISSENSO PROFONDO SU S.I.M.A.P. E STRUTTURE RESIDENZIALI. SONO NECESSARIE PRECISE MODIFICHE

Devono però esserci indicazioni in questo senso da parte della Regione che modifichino gli indirizzi dati. Su questo punto, come su altri, chiediamo una risposta all'Assessore alla Sanità.

Vi sono altre considerazioni generali sui Piani presentati e che riguardano esigenze che alcuni Piani hanno colto mentre altri non lo hanno fatto.

Le strutture residenziali e semi-residenziali che molti piani prevedono sono un fatto nuovo rispetto alla stessa Legge 180: esse possono avere, a nostro avviso, un effetto positivo soltanto se utilizzate in senso polifunzionale.

Diversamente, attraverso esse, si correrebbe il pericolo di perpetuare la specificità del disturbo psichico.

Sulle case di cura private poi dobbiamo sottolineare la nostra convinzione che propende per una utilizzazione primaria, anche per la funzione dell'assistenza psichiatrica, delle strutture pubbliche. Sotto questo profilo dobbiamo esprimere riserve critiche nei confronti di certi Piani come quelli di Bologna, Ravenna e Parma ad esempio che ancora riservano troppo spazio ai letti « psichiatrici » in strutture private.

Un'altra considerazione importante e significativa che vogliamo fare e che riguarda, in maggiore o in minore misura, la generalità dei Piani, concerne la organizzazione del S.I.M.A.P. A nostro parere, in aderenza all'autentico spirito della concezione dipartimentale, la direzione di questi servizi deve essere collegiale e non facente capo ad una unica persona: un comitato collegiale dovrà avere, a nostro avviso, la responsabilità della programmazione, della organizzazione e della gestione del lavoro dipartimentale, ferme restando le responsabilità, i compiti e le attribuzioni fissate dalle leggi ancora in vigore in ordine ai rapporti di ciascun sanitario con il proprio ente di appartenenza (problema che verrà comunque superato con l'istituzione delle Unità Locali dei Servizi Sociali e Sanitari).

Se non dovesse essere accolta questa nostra raccomandazione, permanendo a lungo l'attuale collocazione a livello soltanto provinciale dei letti di degenza psichiatrica, avremmo nella nostra Regione poche figure di vertice, 8 o 9 che manterrebbero il controllo di una attività pubblica di grande importanza.

Queste le considerazioni che dobbiamo fare sulla generalità dei Piani e sulle quali vogliamo ascoltare la voce dell'assessore competente. Anticipiamo che, nonostante l'importanza di esse rimane per noi prioritario l'interesse di poter finanziare nel 1978 i primi interventi attuativi della legge 180. Dobbiamo

invece esprimere più specifiche riserve sui piani comprensoriali delle province di Ravenna, Forlì e Bologna, per quanto concerne soprattutto il Comprensorio di Imola.

I piani di Forlì e di Ravenna dimostrano a nostro avviso una palese insufficienza proprio e, soprattutto, perché non consentono di utilizzare in modo adeguato la disponibilità pur limitata ad una mobilità inter-comprensoriale che le organizzazioni sindacali hanno dichiarato con riferimento a spostamenti da Imola ai territori di Lugo e Faenza.

SENZA PROFONDE MODIFICHE DEL PIANO PER IMOLA IL PSI NON SI SENTE IMPEGNATO NELLA GESTIONE

La insufficienza dei piani dei comprensori del forlivese sono stati del resto evidenti anche per la Giunta che, attraverso l'Assessore, ha opportunamente per essi proposto immediati emendamenti. Un dissenso più marcato e netto dobbiamo sottolineare per quanto riguarda le scelte operate dal Comprensorio di Imola nel proprio piano, il quale ha, tra l'altro, completamente rovesciato le proposte che gli erano state formulate dal Consorzio Socio-Sanitario. E' noto il voto contrario in sede di Comprensorio dato dal nostro Partito. Permanendo le ragioni di questo dissenso dobbiamo rendere esplicito che nel Comprensorio di Imola il nostro partito non può sentirsi comunque impegnato nella gestione di questo piano. Una modificazione di questa posizione potrà avvenire soltanto da una consistente revisione del piano stesso, quando essa avverrà, sia che avvenga per iniziativa locale o per intervento della Regione Emilia-Romagna.

La situazione dell'Imolese per il numero delle strutture investite e per la quantità del personale impegnato non può permettere delle non-scelte. Le soluzioni adottate per questa realtà finiranno per investire interamente, nel bene o nel male, l'intera politica dell'assistenza psichiatrica a livello regionale. Per questo che abbiamo dovuto ribadire in questa sede il nostro dissenso.

Vogliamo ricordare, concludendo, che siamo stati i più convinti propugnatori, anche in polemica con altre forze politiche, di una programmazione articolata che venga, come si usa dire dal basso, soprattutto dagli enti locali attraverso i comprensori.

Abbiamo però sempre pensato — e riteniamo importante questa occasione sottolinearlo — che la nostra Regione, una volta emanati corretti indirizzi, non debba limitarsi a formali ratifiche, ma debba misurare la capacità di incidenza della programmazione così attuata in rapporto ai suddetti indirizzi e allo spirito delle leggi di riforma.

Ordine del giorno approvato da PCI, PSI, DC, PSDI sulla psichiatria

Il Consiglio della Regione Emilia-Romagna

— vista la legge regionale 31 luglio 1978, n. 25, concernente « Riorganizzazione dell'assistenza psichiatrica »;

— vista la propria deliberazione concernente l'approvazione dei piani psichiatrici comprensoriali e la determinazione del contributo finanziario da assegnare per il 1978 alle Province per l'attuazione dei piani sanitari ai sensi della legge regionale summenzionata;

— considerato che la proiezione quadriennale dei piani in una ma-

teria complessa quale l'assistenza psichiatrica e la prossima predisposizione di complessivi piani sanitari comprensoriali comporteranno, anche in relazione all'evoluzione del quadro legislativo nazionale ed alle necessità di un costante adeguamento dei contenuti dei piani, verifiche, aggiornamenti e modifiche degli attuali contenuti dei piani;

— ritenuto che i tempi ristretti previsti dalla legge regionale 25/78 per la predisposizione e l'approvazione dei piani non abbiano consentito, a livello regionale, la piena attuazione, per particolari situazioni, del necessario coordinamento anche attraverso adeguate verifiche di compatibilità;

impegna la Giunta regionale

a) ad assicurare compatibilità programmatica ed attuativa a quei piani comprensoriali la cui attuazione comporti la previsione di utilizzo di strutture e di personale di altre aree comprensoriali, con particolare riguardo ai comprensori delle province di Forlì, Ravenna e Bologna, di Modena e Reggio Emilia.

Tale coordinamento dovrà:

— assicurare, pur all'interno della legge regionale n. 25 e delle linee generali indicate dalla Regione, la necessaria gradualità all'attuazione dei piani comprensoriali delle province;

— di Forlì, Ravenna e Bologna in relazione alla specificità dell'organizzazione psichiatrica imolese e della Romagna;

— di Modena e Reggio Emilia in relazione alla necessità di meglio definire il graduale diverso utilizzo delle strutture e del personale degli Istituti Neuropsichiatrici « S. Lazzaro » di Reggio Emilia;

— favorire la prioritaria attuazione delle soluzioni organizzative comprese nei piani comprensoriali delle suddette province riguardanti la breve degenza e i nuovi ricoveri psichiatrici, riservando più approfondita elaborazione alla parte dei piani riguardanti il superamento della lungodegenza psichiatrica, tenuto in particolare conto delle indicazioni degli enti interessati;

— prevedere il raggiungimento di apposite intese, a livello regionale, con le organizzazioni sindacali di categoria e confederali regionali, circa le modalità di utilizzo di personale psichiatrico, secondo criteri di riequilibrio ed all'interno degli accordi regionali già intervenuti in merito al controllo della mobilità del personale.

b) a riferire entro 6 mesi al Consiglio regionale circa lo stato di attuazione dei singoli piani psichiatrici comprensoriali ed alle particolari soluzioni che si intendono adottare.

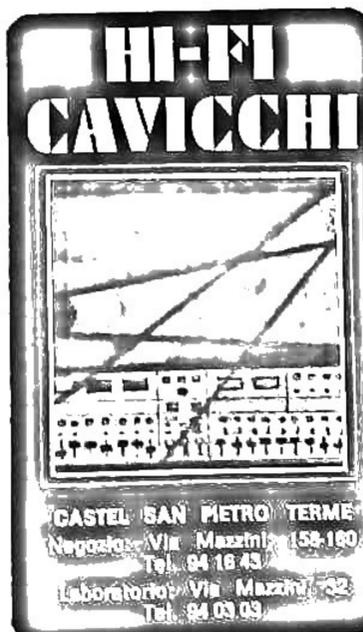
Il Consiglio della Regione Emilia-Romagna, anche in relazione a quanto in proposito verrà definito dalla legge istitutiva del servizio sanitario nazionale ed ai sensi dell'articolo 5 della legge 25/1978, adotterà, per gli anni 79-80-81, meccanismi di finanziamento dei piani psichiatrici comprensoriali che assicurino l'effettivo funzionamento territoriale e decentrato dei servizi con particolare riferimento all'istituzione dei servizi comprensoriali di diagnosi e cura, nonché la diretta erogazione dei finanziamenti regionali agli enti individuati quali destinatari delle competenze in materia di assistenza psichiatrica.

Per abbonarsi a

LA LOTTA

usare il C/C N. 25662404
Intestato a « La Lotta » Viale
Paolo Galeati 6 - Imola

**HI-FI
CAVICCHI**



CASTEL SAN PIETRO TERME
Negozio: Via Mazzini, 158-160
Tel. 041843
Laboratorio: Via Mazzini, 162
Tel. 041843

CONCESSIONARIA ESCLUSIVISTA

tuttifrutti

cooperativa grafica pubblicitaria a.r.l.
serigrafia, fotografia, comunicazioni audiovisuali,
via paolo costa, 7 - tel. 36401 r.a. - 48100 ravenna.

TARIFE PER MODULO (5,5 x 4,5)

SCALA SCONTI: (da 1 a 10 moduli) L. 7.000 (11/30)
L. 6.500 (31/90 L. 6.000 - (91...)) L. 5.500. LEGALE
L. 350 per m/m colonna; REDAZIONALE L. 600 per
m/m colonna; FINANZIARIA L. 450 per m/m colonna;
ANNUNCI ECONOMICI: Corpo 8 chiaro L. 140
per parola - corpo 8 neretto L. 250 per parola.

Piede pagina e negativi aumento 10%

Posizione di rigore aumento 25%



**FERRAMENTA
MODERNA**

Vasto assortimento serrature CISA e VIRO
Trapani Black e Decker - Star

VIA A. COSTA N. 38 - TEL. 30631 - IMOLA

I quartieri nella città

Lettera in redazione

L'ente ospedaliero di Imola e la psichiatria

Egregio Direttore,
la lettera del Dott. Grassi pubblicata su «La Lotta» n. 44, riguardante il noto pubblico dibattito sulla programmazione psichiatrica fra le forze politiche e le Organizzazioni sociali del territorio imolese, contiene una «domanda» che riguarda la posizione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Ospedaliero «S. Maria della Scaletta» e, in particolare, della Presidenza che merita una risposta chiarificatrice e sgombra di inutili polemiche.

Si domanda il Dott. Grassi: «Come giudicare infine gli stessi dirigenti che, sulla spinta di rivendicazioni sindacali discutibili che non concorrono nella sostanza a favorire il superamento di istituzioni da smantellare perché superate dalle leggi e dalla coscienza del Paese, tendono di fatto a portare avanti un disegno incentrato sulla necessità di consolidare ed amplificare il potere di una Istituzione pubblica di cui il Partito che rappresenta ha la maggiore responsabilità amministrativa?».

Non si conosce la risposta che il Dott. Grassi voglia dare; certo è che la questione è mal posta perché fondata su presupposti inesatti e incompleti:

1) solo una distorta conoscenza dei rapporti nel Consiglio di Amministrazione dell'Ente Ospedaliero di Imola può far pensare che «chi ha la maggiore responsabilità amministrativa» (per essere chiari il Presidente socialista) voglia usare opinioni ed idee personali su un problema così delicato come la psichiatria per «consolidare ed amplificare il potere di una istituzione pubblica» (ente ospedaliero S. Maria della Scaletta).

Il Dott. Grassi, in ragione del ruolo che riveste, conosce benissimo i poteri e i limiti del Consiglio degli Ospedali ed una tale affermazione è sorprendente considerata la strumentalità degli Enti Ospedalieri alla realizzazione della politica sanitaria regionale.

Se poi il Dott. Grassi si riferisce al cosiddetto «potere», inteso nel senso sottaciuto nella sua domanda — cioè potere clientelare — oggi, per i fenomeni recenti di contrazione della spesa pubblica e per l'espandersi dei controlli sociali ed interni, tale «potere» è quasi completamente scomparso soprattutto nelle Amministrazioni Ospedaliere; quanto meno, i margini si sono talmente ristretti, per cui i risultati di un «potere», inteso in senso dispregiativo, come si intende nella lettera, non sono certamente politicamente gratificanti per una forza politica che si rispetti.

Quanto meno, il Dott. Grassi certamente è a conoscenza che l'Amministrazione di un Ente Ospedaliero, dopo l'ultima riforma del 1974 e le conseguenti leggi regionali di attuazione, opera entro limiti talmente ristretti per cui, anche il più insignificante atto di gestione, soprattutto in materia di personale, deve essere autorizzato preventivamente dalla Regione e successivamente controllata dal Comitato regionale di controllo.

2) E' infondato accusare il Consiglio o il Presidente di assumere, sulla posizione della psichiatria, atteggiamenti o provvedimenti che, «sulla spinta di rivendicazioni sindacali non concorrono a favorire il superamento delle istituzioni».

Il Consiglio di Amministrazione su tali punti ha sempre assunto

delle posizioni unanimi e non sulla spinta di rivendicazioni sindacali, ma in modo autonomo, esclusivamente sulla base degli obiettivi di razionalizzazione e contenimento della spesa ospedaliera secondo le indicazioni della Regione e conformemente ai principi di programmazione della spesa pubblica acquisiti da tutte le forze politiche presenti nel Consiglio di Amministrazione degli Ospedali imolesi.

Si arriva pertanto al merito del dissenso che certamente non può essere risolto con le norme contenute nella recente legge statale sulla psichiatria e nella successiva legge regionale di attuazione, come sembra ipotizzare il Dott. Grassi, le quali, come ogni disposizione di legge, per il necessario contenuto preventivo e astratto che riveste ogni disposizione di legge, non possono certamente disciplinare le soluzioni concrete e di programmazione psichiatrica che si possono adottare nei territori della Regione, ma si limitano a prefigurare obiettivi e finalità sulla base anche di una regolamentazione puntuale delle Istituzioni esistenti e dei nuovi servizi da attivare.

Sulla base delle finalità indicate nelle predette leggi, in particolare nel rispetto dell'essenziale obiettivo del superamento stabile e reale delle Istituzioni psichiatriche, il Consiglio di Amministrazione ha indicato, come risultato prioritario sul quale far convergere in modo pervasivo, i mezzi personali e finanziari, l'attivazione dei Servizi territoriali e, in subordine, ospedali per il trattamento delle forme acute e dei nuovi casi psichiatrici. Il Consiglio ha ritenuto secondaria la necessità di procedere alla creazione di strutture cosiddette di brevi degenza residenziali o semiresidenziali, che nella sostanza riproducono la logica di specializzazione delle strutture di ricovero dalla quale sono sorti storicamente i «manicomii» e costituiscono un sperpero di denaro pubblico non giustificato dagli effetti positivi che si possono ottenere con tali strutture.

Il problema è tutto qui; a parere nostro deve essere approfondito da tutti, e non liquidare una materia complessa e delicata con osservazioni superficiali non basate su dati concreti, soprattutto per le implicazioni più generali sulla spesa e sull'organizzazione efficiente dei servizi sanitari che detto problema necessariamente comporta. E' pertanto una questione di ordine generale di destinazione delle risorse disponibili per la psichiatria; ogni caratterizzazione negativa che venisse avanzata da chiunque (campanilismo, interesse di parte, ecc.) non potrebbe non essere qualificata come atteggiamento semplicistico che sfugge la sostanza dei problemi in discussione.

Il Consiglio ha espresso la propria unanime opinione su tali problemi con un orientamento inviato alle Organizzazioni Sindacali, alle Province di Forlì e di Ravenna che non è stato, durante la lunga discussione sui problemi psichiatrici, né considerato né criticato da alcuno. Né ci risulta che le opinioni espresse siano state soggette a critiche da parte dell'Assessorato regionale.

La ringrazio per l'ospitalità.
Celso Morozzi
Presidente dell'Ente Ospedaliero
«S. Maria della Scaletta»

Quartiere Cappuccini

(SEDE: V.LE CAPPUCCINI, 14)

Il Centro Ricreativo Culturale del Quartiere Cappuccini per il periodo Gennaio-Maggio 1979 organizzata, attraverso un «Centro di Educazione e formazione sportiva», corsi di formazione fisica con specializzazione di pallavolo o pallamano, aperto a tutti i ragazzi dai 6 ai 14 anni.

Per informazioni ed iscrizioni rivolersi al Quartiere Cappuccini - V.le Cappuccini, 15 - dal 18 al 22 Dicembre 1978 - dalle ore 17,30 alle ore 19.

Frazione Sasso Morelli

(SEDE: VIA SASSO MORELLI, 44)

Una petizione, con 78 firme, è stata presentata al Consiglio di frazione e all'Amministrazione comunale per chiedere la sistemazione della fermata d'autobus a Sasso Morelli onde evitare il pericoloso attraversamento della strada e l'attesa sull'argine del Correcchio nelle ore di punta. Il Consiglio di frazione, nel fare propria la richiesta, si è impegnato a finanziare l'opera richiesta con 250 mila lire ricavate dai proventi del lavoro volontario.

Inoltre il Consiglio di frazione, raccogliendo vari desideri, ha proposto la costruzione di una pista di scatinaggio nell'area comunale presso la scuola elementare impegnandosi a realizzarla con il lavoro volontario della popolazione.

Frazione Piratello

(SEDE: VIA EMILIA PON 30/A)

La Commissione scuola si è riunita, sera or sono, per discutere ed elaborare un programma di iniziative e di collegamento con le scuole materne e le scuole elementari del territorio — in collaborazione con i rispettivi Comitati di gestione e Consigli di interclasse — nel quadro di esperienze già attuate.

Per quanto riguarda le scuole materne, dalla riunione, sono scaturite le seguenti proposte: verifica programma didattico; iniziative ricreative della scuola nei confronti del territorio (esposizione di disegni, rapporto con la scuola elementare, ecc); valorizzazione della gestione sociale e della partecipazione dei genitori.

Sulla scuola elementare sono emerse le seguenti proposte: verifica programma didattico; ricerche legate alla realtà del territorio (conoscenza e valorizzazione della scelta delle intestazioni delle strade della frazione); ricerca sull'ambiente (verde, agricoltura, storia ed evoluzione della frazione, servizi, ecc); attività ricreative extrascolastiche; espressione di pareri sul quartiere.

Dell'iniziativa sono stati informati l'Ufficio Scuola del Comune di Imola, le Direzioni Didattiche del I VI Circolo, i Comitati di gestione delle scuole materne di Pontesanto e di Zolino, il Comitato di gestione dell'asilo nido di Zolino, i Consigli di interclasse e di scuole elementari (Pontesanto, Casola Canina, Piratello, Zolino), la Direzione della scuola religiosa materna di Piratello per avviare una discussione aperta che consenta un giudizio pluralistico in merito, l'arricchimento delle proposte sopracitate, l'eventuale presentazione di altri contributi per la costruzione e la concretizzazione del rapporto frazione-scuola in funzione formativa che tenga conto della realtà oggi esistente.

Per sviluppare maggiormente il discorso sulla tematica in questione la Commissione scuola della frazione Piratello propone la convocazione di un'assemblea dei Comitati di gestione e dei Consigli interclasse delle scuole citate da effettuarsi all'inizio del 1979.

Frazione Ponticelli

(SEDE: VIA MONTANARA 256)

Il 6 dicembre scorso si è riunito il Consiglio di Frazione unitamente al Comitato di gestione del Centro di lettura. Nel corso della riunione è stato deciso un programma di attività incentrato particolarmente sull'organizzazione di una mostra sulla civiltà contadina nel luogo. Mostra — articolata in una raccolta di fotografie di vecchio stampo, di attrezzi da lavoro e di oggetti casalinghi — da presentare in occasione della tradizionale Sagra dei maccheroni. Seguirà la preparazione di una mostra sulla realtà attuale esistente nella frazione. Due iniziative di rilievo e di notevole interesse in quanto consentono il confronto tra due epoche diversificate nelle tradizioni, nei costumi, negli aspetti sociali, nelle trasformazioni strutturali ed urbanistiche per documentare lo sviluppo storico di un filone culturale in una frazione notevolmente estesa della nostra campagna collinare. Tanto nella preparazione quanto nella realizzazione le due iniziative saranno motivo di confronto e di studio per la riscoperta di valori che possono ben costituire un elemento integrativo nella realtà odierna. Ciò anche come guida dialettica per indicare un tipo di società corrispondente effettivamente alla pluralità di interessi costituenti una reale vita civile. Trattasi evidentemente di un grosso impegno che i giovani del Comitato di gestione del Centro di lettura, in particolare, si sono assunti: la riuscita dipenderà dall'investire, in modo partecipativo, altri giovani e la popolazione. Del resto l'apporto del Consiglio di Frazione non può mancare considerando lo svolgimento, in merito, della riunione congiunta.

Nella medesima riunione è stato deciso di promuovere a metà gennaio le celebrazioni del centenario della nascita di Alfredo Grilli con una conferenza nella scuola elementare a cui seguiranno le iniziative collaterali già annunciate.

Altre attività programmate: gita sulla neve, mostra sugli indiani d'America nel salone della Casa del popolo, proiezioni cinematografiche.

Frazione Sesto Imolese

(SEDE: VIA DI SESTO - CENTRO CIVICO)

Incontri dibattiti su:
15 dicembre 1978 ore 20: Educazione alimentare introdurrà il prof. Gianbattista Cavassini Primario del centro dietetico di Molinella;
19 Gennaio 1979 ore 20: Nuove tecniche per la cura delle malattie delle vene (emorroidi, varici ecc.) a cura del prof. Giuseppe Montella primario dell'Ospedale Civile di Medicina;
23 Febbraio 1979: Droga un problema non soltanto medico. Interverranno esperti che hanno operato in istituti scolastici bolognesi.

FANTASIA DI NATALE

Nella Chiesa di Santa Maria in Regola, domenica 17 dicembre alle ore 15: Fantasia di Natale: canti, poesie, racconti ecc.; presentati dai ragazzi della professoressa Fernanda Nicolli. Verranno presentati inoltre brani di musica antica per organo eseguiti da Gerardina Piastrelloni. G. Frescobaldi: Canzon dopo l'Epistola (dalla messa della domenica); Toccata per l'Elevazione (dalla messa della Madonna); Galliarda Terza. Bernardo Pasquini: Introduzione e Pastorale. Domenico Zipoli: Versetto I, Versetto II, Offertorio, J. S. Bach, 3 Preludi (da «8 piccoli preludi e fughe»).

FORBICI DA POTARE...
DISCHI PER LE AFFETTATRICI?
SE NON TAGLIANO, NON PIANGERE
LACRIME DI COCCODRILLO
VAI A:

IL COLTELLINO

Via Nino Bixio, 25 - IMOLA
Presso Porta Montan. - Tel. (0542) 35183



Quartiere Campanella

(SEDE: VIA CAMPANELLA, 25)

Nelle conferenze agrarie promosse dall'Assessorato all'Agricoltura con il contributo attivo dei Consigli di Frazione sono emersi, con chiarezza i problemi delle campagne, la cui soluzione — seppur graduale — non può più essere rinviabile. La lunga giornata lavorativa, produzioni in perdita, carenze e disorganicità degli interventi e degli investimenti, la debolezza delle strutture moderne e civili, precarietà nei servizi sociali, l'ingiustizia assistenziale e previdenziale costringono i giovani ad abbandonare la terra e provocano un invecchiamento precoce del patrimonio umano esistente con gravi danni per lo sviluppo dell'agricoltura e per l'evoluzione dell'economia italiana.

Gli intervenuti hanno individuato nel rafforzamento delle forme di conduzione associata, nell'estensione di cooperative, nella creazione di associazioni unitarie dei produttori — unitamente al superamento definitivo della mezzadria con una legge adeguata sui patti agrari e alla soluzione del nodo delle pensioni con una riforma basata su criteri di giustizia — una via valida per il superamento degli ostacoli che consentono il potenziamento delle colture esistenti, la salvaguardia della vocazionalità dei terreni la difesa delle caratteristiche ambientali e territoriali, un reddito assicurato con il sostegno degli Enti Locali, degli organi comprensoriali, delle Regioni e dello Stato.

Quartiere Marconi

(SEDE: VIA QUARTO, 9)

I problemi esistenti nella zona di Borgo Spuviglia, sono emersi in un incontro tra cittadini della zona e l'Assessore Rino Tossani, organizzato dal Quartiere il 6 dicembre presso «La Stalla».

Il traffico lungo la S.S. Selice e l'utilizzazione di un'area comunale spiccano in primo piano: il primo come elemento per garantire la comunicabilità tra la zona interessata e le aree circostanti, la seconda come punto di riferimento per il tempo libero della popolazione del luogo. La regolamentazione e lo snellimento del traffico sulla Statale Selice sono possibili, non con l'istituzione di nuovi semafori, ma con la costruzione del cavalcavia di Pontesanto, con la sfasatura degli orari nelle fabbriche su cui si sta discutendo, con la progettazione in atto di uno spartitraffico all'altezza dell'incrocio nei pressi dello stabilimento «Benati». L'area comunale è già stata spianata: i cittadini dovranno decidere come utilizzarla (è consigliabile attrezzarla a verde pubblico tenendo conto che la SACMI costruirà prossimamente impianti sportivi utilizzabili da parte della popolazione della zona; ad attrezzarla dovrà certamente provvedere, con la propria iniziativa un Comitato di gestione ed anzi è importante che un gruppo di ragazzi abbia già avanzato richiesta in merito.

Per quanto riguarda Via Fossetta il Comune — essendo tale strada vicinale — può intervenire solo nella misura del 25% in merito allo spianamento e del 40% in merito all'asfaltatura (gran parte del manufatto precedente è pressoché rovinato); su ciò e sui punti luce i frontisti dovranno preoccuparsi di raggiungere un accordo e presentare la dovuta richiesta ai pubblici amministratori che verificheranno il nuovo impegno alla luce delle sue possibilità esistenti. Invece per la via Borgo Spuviglia il Comune non può intervenire essendo tale strada privata.

GIOCATTOLI ALLA PORTATA DI TUTTE LE TASCHE E PER OGNI ETA'

Ricordate BABY STOP

Imola, via Marsala, 18 - Tel. 25182
Assortimento eccezionale organi elettronici:
BONTEMPI - ANTONELLI - GIACAGLIA
Puericoltura Chicco - Carrozine - Passeggini -
Lettini - Seggioloni ecc...
VISITATECI LIBERAMENTE!
CONTROLLATE I NOSTRI PREZZI!



OILCOKE

Via Aspromonte, n. 13
Tel. 23 793 - IMOLA

GASOLIO
RISCALDAMENTO
Sconto BENZINA
e SUPER

NUOVO INCONTRO TRA I DUE AMICI

Pierone: Ciao, Luigino, vedo che ti sei rimesso dal terribile shock della settimana scorsa.

Luigino: Beh, sì, non c'è male; certo che, a pensarci bene, deve essere terribile per il Capo imolese del più potente partito comunista del mondo, essere il solo ad avere ragione e a dovere sgridare tutti.

Pierone: Sei il solito ignorante; se tu avessi letto il settimanale del comprensorio imolese, sapresti che il potente P.R. imolese è elogiato per il sostegno notevole dato al PCI in occasione della nota vicenda psichiatrica.

Luigino: Il settimanale del comprensorio imolese? E che cos'è? Un nuovo giornale?

Pierone: Ma no, è «Sabato Sera».

Luigino: Scusa, ma da quel poco che ho letto mi sembrava che parlasse bene solo del PCI: si vede che o mi sono confuso o il PCI è davvero il più bravo.

Pierone: Certo che bravo è piuttosto bravo e buono: pensa che nell'ultimo comitato direttivo ha deciso di ricercare l'intesa politica con i partiti, il sindacato unitario e tutti gli operatori per la gestione concreta del piano comprensoriale sulla psichiatria.

Luigino: Scusa se sbaglio, ma il PCI imolese non aveva votato da solo il piano comprensoriale psichiatrico contro tutti, partiti, sindacati, lavoratori?

Pierone: Bhe, cosa c'entra; resta il fatto che ora chiama tutti a gestire il piano...

Luigino: Aspetta, aspetta, fammi capire! Il PCI fa un piano tutto suo lo approva a colpi di maggioranza, e poi dopo, dice che tutti possono gestirlo... Chissà poi perché strilla tanto, quando Andreotti fa le stesse cose al governo.

Pierone: Non divagare, tanto più che potrebbe essere una nuova forma di democrazia, anzi dev'essere proprio così: il PCI decide e gli altri si prendono la responsabilità.

Luigino: Sembra a me, ma per questa storia, il PSI non era uscito dalla maggioranza nel consorzio e nel comprensorio?

Pierone: Sì, sì, va bene; però il comitato direttivo del PCI ha invitato i compagni socialisti all'unità della sinistra ed a ritornare in maggioranza per gestire assieme il piano del PCI, ma cosa mi fai dire! Il piano del comprensorio.

Luigino: Che bello, però; di nuovo tutti uniti e felici; a proposito, ricordo bene o sbaglio, ma non è stato il PCI imolese, in un articolo su «Sabato Sera» ed uno sull'«Unità» a dire che i socialisti si erano accaparrati le solite poltrone in più nel Consorzio e quindi se ne stessero buoni e zitti altrimenti non erano democratici, ma antiunitari, centrosinistri, traditori della classe operaia, tanto per cambiare?

Pierone: Sei il solito pignolo! Qualche screziotto ci sarà stato, ma cosa vuol che sia qualche articolo sulla convivenza tra socialisti imolesi e pitrentotisti, sulla loro mania poltroniana, sulla loro pretesa libertaria anche in Cambogia o nel Corno d'Africa, davanti al grande piano dell'unità delle sinistre?

Luigino: Io non mi intendo molto di politica, ma non sono i socialisti che parlano di alternativa di sinistra e i comunisti di compromesso storico?

Pierone: Ci manca solo che ci mettiamo a parlare dei minimi sistemi e poi siamo a posto!

Luigino: Ma, sai, io sarei piuttosto interessato a sapere se nei prossimi anni dovrò andare alla messa al mattino e alla cellula alla sera, o se potrò andare dove mi pare.

Pierone: Ma che discorsi fai! Male che vada starai davanti alla televisione ove tutte le sere, in tutti i cenacoli, ti faranno ascoltare tribuna politica.

Esame trichinoscopico carni cinghiale

Si avverte la cittadinanza che in base all'ordinanza n. 17 del 22-11-1978 del Veterinario Provinciale, è reso obbligatorio l'esame trichinoscopico delle carni di cinghiale di origine nazionale, sia se destinato al commercio sia se destinato ai partecipanti alle battute di caccia.

Questo in seguito all'accertamento di casi di trichinosi riscontrati nell'uomo in seguito al consumo di carni di cinghiale.

Gli esami trichinoscopici previsti dall'ordinanza dovranno essere effettuati presso il pubblico macello e saranno a carico dei richiedenti.

Chiude in anticipo la mostra sul Comprensorio

Si informa che, contrariamente a quanto in precedenza comunicato, la Mostra su: «Il territorio, la popolazione, lo sviluppo nel Comprensorio di Imola» attualmente allestita presso la Rocca Sforzesca di Imola, sarà visibile solo fino al 21 Dicembre c.m. compreso; ciò per esigenze d'ordine organizzativo connesse alla disponibilità dell'impianto che ospita la mostra stessa.

Orario dei negozi durante il periodo natalizio

Venerdì 22.12.1978 - chiusura ore 19,30.

Domenica 24.12.1978 - apertura facoltativa per tutta la giornata con orario dei giorni feriali.

Per le macellerie viene inteso il seguente orario: 7-12,30 - 16,30-19.

Domenica 24.12.1978 - mercato ambulante con orario normale.

Venerdì 29.12.1978 - chiusura ore 19,30.

Dal 14.12.1978 al 6.1.1979 sospensione della chiusura infrasettimanale.

PUBBLICI ESERCIZI

Per i giorni 23-24-25-26-30-31 dicembre e 1-6-7 gennaio, l'orario di chiusura dei pubblici esercizi potrà essere protratto fino alle ore 5.

Dal 21-12-1978 al 7-1-1979 sospensione della chiusura infrasettimanale dei pubblici esercizi.

Un nuovo programma di interventi per il territorio

La Comunità Montana in questo momento sta mettendo a punto un programma di interventi nel territorio di L. 2.000.000.000 circa, programma che si articola in due parti. La prima parte concerne il coordinamento degli interventi previsti in base alla vigente legislazione e cioè a leggi prevalentemente Regionali o Direttive C.E.E. le quali sono finalizzate a precisi settori di intervento, nonché da finanziamenti dell'Amministrazione Provinciale (Bilancio Straordinario '79-'81). La seconda parte riguarda le disponibilità proprie della Comuni-

tà Montana e cioè finanziamenti dovuti in parte dalla Legge Istituitiva dello Stato - Legge 1102 - e in parte da finanziamenti previsti dalle Direttive Comunitarie (C.E.E.) che lasciano alla Comunità Montana ampi margini di discrezione e di autonomia di intervento nei vari settori del territorio.

Gli interventi più cospicui che assorbono circa l'85% (pari a Lire 1.790.000.000) dei finanziamenti programmati saranno realizzati nel settore della Difesa del Suolo, previsti nella prima parte del programma. Si tratta di interventi di

forestazione pura, di opere idraulico-forestale, di opere di sistemazione idraulico-forestale-agrario, nonché di miglioramento e valorizzazione del patrimonio boschivo.

A questi interventi sono interessati i perimetri ricadenti nei sottoboschi del Santeramo, Sallaro, Solustra, Quaderna.

Per quanto attiene la seconda parte le scelte fondamentali previste dalla Comunità Montana consistono nei seguenti interventi prioritari: elettrificazione rurale, risanamento dei castagni, miglioramento dei prati pascoli, parco attrezzato in Comune di Castel del Rio, per un ammontare di circa Lire 280.000.000.

Questa proposta di programma che sarà sottoposta tra breve al vaglio e alla decisione del Consiglio Comunitario rappresenta complessivamente una entità abbastanza rilevante di interventi nel nostro territorio montano. Tuttavia lo consideriamo un programma non completo in quanto facciamo affidamento - in questo arco di tempo di 2-3 anni - di altri sostanziali interventi, sia in forza di leggi che potranno essere rilanziati (Leggi Regionali, Direttive Comunitarie (C.E.E.), Leggi dello Stato, ecc.), sia di nuove Leggi che potranno essere promulgate e sia per disponibilità finanziarie proprie della Comunità Montana (Legge 1102; Legge 352; ecc.).

Incontro SUNIA - PCI

Nel quadro degli incontri promossi dal SUNIA con tutte le forze politiche e sindacali ravvisando una situazione preoccupante circa l'applicazione dell'Equo Canone, il 30-11-1978 si sono riunite le Segreterie del SUNIA e del PCI per una analisi della situazione. Dopo ampia e dibattuta discussione fra le parti è emerso quanto sopra:

- è in atto una speculazione sugli alloggi con richieste sottobanco per poter ottenere un affitto;

- si è innescato un processo di disdetta altamente preoccupante, disdetta chiaramente abusiva o al limite di quanto previsto dalla Legge;

- si rivela preoccupante per le ripercussioni socio economiche la non estensione dell'Equo Canone ai Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti; infatti si potranno verificare esodi di popolazioni specialmente giovanili verso la città ove è possibile ottenere appartamenti simili ma a canone d'affitto di gran lunga inferiore.

Alla luce di quanto sopra le Segreterie del PCI e del SUNIA ritengono di dover proporre alcuni obiettivi di urgente realizzazione, sensibilizzando tutta l'opinione pubblica a questo grave problema e coinvolgendo tutte le forze sociali, politiche e sindacali affinché:

- vi siano precise assunzioni di responsabilità da parte del Governo tese a migliorare e modificare le lacune della Legge;

- vi sia pure un preciso sforzo comune a tutte le forze politiche al fine di impedire ogni tentativo di svuotamento della Legge;

- si arrivi ad una Legge che disponga l'affittanza ad equo canone degli alloggi sfitti per risolvere il problema degli sfrattati e far cessare il sottobanco;

Mostra del Gruppo Artistico Faentino

Nei locali della Galleria del Riformamento espone dal 13 al 23 dicembre nell'orario d'apertura 10-12,30 e 16-19,30, il gruppo artistico faentino con opere di Albonetti Renato, Bianchedi Eolo, Capalti Romeo, Franchini Daniele, Franchini Remo, Gazza Fernando, Giacometti Domenico, Loli Walter, Savini Ferruccio, Scala Leno.

- si solleciti il Governo ad emanare un provvedimento in merito al conferimento ai Comuni del potere di utilizzazione temporanea ed urgente delle case sfitte;

- si proceda celermente alla costituzione da parte del Comune dell'Ufficio casa;

- si giunga ad una soluzione ad Equo Canone degli alloggi di abitazione dimora anche nei comuni inferiori ai 5.000 abitanti;

- si acceleri la messa in atto del fondo sociale nazionale dando ulteriore garanzia ai pensionati con la minima e alle Famiglie diseredate,

ZOOTECNIA

Contributo a sostegno della razza Romagnola

La Regione Emilia-Romagna e l'Unione Regionale tra le Associazioni Provinciali Allevatori (la quale agisce in nome e per conto delle Associazioni delle provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna) hanno stipulato regolare convenzione per la concessione del contributo a sostegno della razza Romagnola.

Le domande vanno indirizzate alla Regione Emilia-Romagna - Ispettorato Provinciale alla Agricoltura e raccolte tramite l'Associazione Provinciale Allevatori.

Viene concesso un contributo di sostegno agli allevamenti di razza Romagnola le cui bovine nel 1978 partoriranno vitelle per le quali lo allevatore assumerà l'impegno di conservarle almeno fino alla 1a rotta dentaria.

L'ammontare del contributo è fissato in L. 100.000 per bovina per gli allevamenti ubicati in pianura e in L. 140.000 per gli allevamenti ubicati in collina e montagna.

Il contributo verrà corrisposto dopo l'avvenuto parto della bovina in allevamento, di un vitello vivo di sesso femminile e sulla base dell'impegno dell'allevatore di conservarlo fino alla prima rotta dentaria nonché del certificato di accertamento del controllore incaricato dalla Associazione.

Le bovine in allevamento per le quali viene richiesto il contributo e le rispettive figlie vengono contrassegnate con marche metalliche.

Gli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura provvederanno al recupero delle somme corrisposte sotto forma di contributo, nel caso che, al controllo non risultino in allevamento le vitelle per le quali l'allevatore ha assunto l'impegno a conservarle fino alla prima rotta dentaria. Eventuali decessi o casi di forza maggiore dovranno essere

comprovati da dichiarazioni del Veterinario Condotta.

Nei casi di aziende condotte a mezzadria, se la domanda viene fatta dal proprietario o dal mezzadro, dovrà essere allegata una dichiarazione con firma autentica dalla controparte che autorizza il richiedente a presentare domanda e riscuotere il contributo.

I moduli per le domande da compilare in triplice copia sono a disposizione degli allevatori interessati presso l'ufficio di Bologna della Associazione - Via Altabella n. 3 - e presso l'ufficio distaccato di Imola - Piazza Matteotti n. 8 -.

Incontro delle donne imolesi organizzato dall'UDI Ridotto del Teatro Comunale di Imola

PROGRAMMA
Venerdì 15 dicembre 1978

Ore 20: «Donna ieri... donna oggi» Confronto di vita e di esperienze.

Quali sono state le dinamiche che hanno spinto le donne a fondare il movimento? Oggi le fondatrici dell'UDI e le nuove associate come vivono l'appartenenza alla nostra organizzazione?

Domenica 17 Dicembre 1978

Ore 15: Attività ricreative.

Ore 20: Approfondiamo il problema: Madre-figlia: un'amicizia impossibile? Spezziamo la catena e incontriamoci, madri e figlie come donne.

Sarà allestita una mostra-mercato di oggetti creati e confezionati dalle donne.

Per tutta la durata dell'iniziativa i partecipanti potranno intrattenersi in giochi a premio a sostegno dell'associazione.

UDI - Imola

per i
vostri
giardini



RIVOLGETEVI A:

Regoli Natale

vivai



manutenzione giardini

Via S. Francesco, 13/a
Tel. 51474
40027 MORDANO (Bo)

IL SALUMIFICIO

SACAS s.n.c.

AUGURA BUONE FESTE
ALLA SPETTABILE CLIENTELA

VIA SELICE, 137 - TELEFONO 23470 - IMOLA



ELIOCLIMA

gasolio per riscaldamento

Per il vostro rifornimento telefonate a:

MACCARELLI SERGIO & PIETRO

Castel del Rio (BO) - Via Ponte Alidosi, 13 - Tel. (0542) 95914

SILFLEX

CONFEZIONI MATERASSI A MOLLE
VENDITA DI COPERTE E LENZUOLI
CONFEZIONE DI TRAPUNTE

ZONA ARTIGIANALE V. MUSCONI N. 11 - TEL. 31036 - IMOLA

Il servizio telefonico a Imola L'ERBORISTA

A CURA DI ANTONIO ZAMBRINI

C'è stato nei giorni scorsi un incontro fra il Sindaco di Imola Bruno Solaroli e il direttore dell'Agenzia di Bologna della SIP ing. Giordano Morri.

Il Sindaco ha prospettato all'ing. Morri una serie di problemi urgenti del nostro comprensorio. L'ing. Morri, il 28 novembre, ha scritto al sindaco questa lettera in cui da risposta ai problemi che gli erano stati posti:

Ill.mo Signor Sindaco, mi riferisco all'incontro avuto con Lei il giorno 23 u.s. in occasione del quale sono stati esaminati i vari problemi riguardanti il servizio telefonico nel Comune di Imola per confermarLe per ogni argomento trattato quanto segue.

In base al programma concordato con l'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici, competente per il traffico internazionale, la teleselezione in partenza dal distretto di Imola verso la Francia (zona di Parigi), Austria, Repubblica Federale Tedesca, Inghilterra, Belgio, Svezia dovrebbe venire attivata entro i prossimi mesi di Gennaio-Febbraio.

In attesa dell'attivazione della nuova centrale di Imola Cappuccini, in ritardo rispetto al programma iniziale di qualche anno a causa delle note difficoltà riguardanti la licenza di costruzione dell'edificio, verrà attivata nei primi giorni del Gennaio p.v. una nuova cen-

trale, in container da mille numeri, che è già in corso di installazione sulla stessa area della predetta centrale di Imola Cappuccini. Le domande di nuovi impianti potranno perciò venire evase, salvo naturalmente casi particolari, a partire da quella data. A questo proposito facciamo presente che nell'anno in corso nel comprensorio del Comune di Imola, nonostante le difficoltà in cui ci siamo venuti a trovare a causa del più sopra accennato slittamento dei programmi, sono stati ugualmente eseguiti oltre mille nuovi impianti telefonici.

In merito all'attivazione della definitiva centrale di Imola Cappuccini più volte ricordata, prevediamo che questa possa avvenire fra circa due anni. Tale infatti riteniamo sia il tempo necessario per l'ultimazione dei lavori edili, per l'installazione delle apparecchiature automatiche di centrale e delle apparecchiature di trasmissione nonché per la costruzione della nuova rete in cavi da attestare alla centrale stessa.

Nel contempo è prevista anche la posa di un cavo coassiale dalla Via Emilia all'Autostrada lungo la Via Correcchio e con l'occasione sarà pure potenziata la rete in cavi che serve la lottizzazione artigianale di Via Ortignola.

Nel 1979 sarà realizzato inoltre un nuovo consistente ampliamento

della rete in cavi per servire la nuova zona industriale di Via Solice. Contemporaneamente verrà pure ampliata la rete in cavi di Ponticelli allo scopo di evadere le domande giacenti relative alle zone agricole circostanti.

Per quanto riguarda infine l'utilizzazione della nostra sede di Via Garibaldi faccio presente che la mancata attivazione nei tempi previsti della nuova centrale di Imola Cappuccini ci ha costretto ad utilizzare tutti i locali residui liberi con il trasferimento degli uffici ad uso per il pubblico nell'attuale sede di Via S. Pier Grisologo, per l'installazione degli organi di centrale residui indispensabili per fare fronte alle esigenze del traffico.

Nell'assicurare il nostro costante e massimo interessamento per lo sviluppo telefonico di Imola e per garantire un buon servizio all'utenza che dai nostri controlli risulta d'altra parte rientrare largamente nella norma, resto a Sua disposizione per quant'altro Le possa occorrere e con l'occasione porgo i miei più distinti saluti.

(dott. ing. Giordano Morri)

Ricette erboristiche (1)

Dopo aver preso in esame le proprietà medicinali delle singole piante la nostra rubrica riprende con l'esame di come queste piante possono essere miscelate per combattere un gran numero di affezioni e disturbi.

Non si è mai ripetuto abbastanza che la giusta esigenza, in linea di tendenza, di essere « medici di se stessi » non deve essere sinonimo di faciloneria e che non è assolutamente alternativa all'opera del dottore; chiarito questo passiamo all'esame di un numero assai rilevante di ricette a base di erbe medicinali lungamente sperimentate e di effetto indiscutibilmente valido.

TISANA STIMOLANTE: porre in infusione, in una tazza da the d'acqua, un cucchiaino da pasto raso della miscela di:

Melissa p. 5
Timo p. 3
Salvia p. 1
Genziana p. 1

Sorbire dopo i pasti principali.
ACIDO URICO. L'eccesso di acido urico nel sangue che può portare a disturbi del tipo della gotta, può essere combattuto col seguente decotto:

Equiseto erba g. 15
Ciliegio ped. g. 10
Granoturco barbe g. 15

Mettere tutta la miscela a bollire per 10 minuti in un mezzo

litro d'acqua e consumarla nelle 24 ore a stomaco vuoto.

Valide si rivelano anche le ricette popolari a base di acqua di cipolla e succo di limone.

SCARSEZZA DI ACIDO CLORIDRICO NEL SUCCO GASTRICO. Lasciare in infusione per 10' un cucchiaino colmo della miscela:

Genziana radice g. 2
Assenzio piante g. 1
Anice verde g. 3
Rosmarino foglie g. 2

In una tazza da the o bicchiere d'acqua bollente. Da usarsi appena prima dei pasti. L'infuso sopra descritto può essere sostituito da vari vini medicinali di cui riportiamo le ricette:

Rabarbaro radice g. 30
Cariofillata p. p. 20
Cappero radice g. 20
Calamo aromatico g. 30

(Macerato a freddo per 10 giorni in 1 litro di marsala, un bicchierino prima dei pasti)

Assenzio p. 25
Melissa p. g. 15
Rabarbaro r. g. 5
Iperico p. g. 20
Ginepro bacche g. 10

Macerato a freddo per 10 di in 1 litro di vino bianco ad alta gradazione con l'aggiunta di 20-30 g. d'alcool da liquori, stesso dosaggio come sopra.

Consulenza dell'ASPPI

Presso la sede dell'ASPPI, via P. Galeati n. 6-A Tel. 30884, verranno svolte le operazioni di consulenza a favore degli iscritti, relativamente alla redazione delle domande del bando di concorso, indetto dalla Regione Emilia-Romagna in sede di prima applicazione della Legge 5-8-1978, n. 457, per conoscere lo stato, la consistenza e l'ubicazione delle iniziative di edilizia residenziale. Il provvedimento regionale si riferisce principalmente agli interventi di edilizia convenzionata-agevolata, sia per la costruzione di nuove abitazioni, sia per il recupero del patrimonio edilizio esistente.

Ai sensi dell'art. 31 della Legge, gli interventi possono riguardare opere di manutenzione straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, nonché di ristrutturazione edilizia.

I moduli per le domande, forniti dalla Regione, sono disponibili presso la sede A.S.P.P.I.

Il termine ultimo per la presentazione della domanda è fissato im-

prorogabilmente in Venerdì 20 dicembre 1978.

Gli uffici dell'associazione sono aperti il lunedì, il martedì, il giovedì e il venerdì dalle 16 alle 18,30.

Pro Casa di Riposo

In m. Tarabusi Giuseppe; Nipote Nella, 5.000; Condominio Cogne, 10.000; Fam. Ravanello, 10.000; In Gherardi Maria Ved. Minzoni; Iolanda Martelli, 6.000; Tisa Castaldi, 5.000; Dall'Alpi Giuseppa, 2.000; Nanni Isolina e Fam. 2.000; Ramenghi Pina e Famiglia, 5.000.

In m. Mario Costa nel 10° anniversario: Candida e Marcello, 10.000; In m. Cavin Aluigi; Castellari Ida, Angelo Rizomi, 2.000; Gigina e Fam. Sabattani, 1.000; Fam. Gaddoni Giulio, 1.000; In m. Mingazzini Giuseppina; Brini Vito, 5.000; Voghi Natalina, 5.000. In m. Cavallari Ilario; Moglie Agnese e figlia Nadia, 8.000.

Ag. d'Affari Dr. Gottardi V. Garibaldi n. 6 Imola Tel. 23713

AFFITTASI:

— Capannone mq. 582 - uso agricolo o deposito.

VENDESI:

- Appartamento seminuovo Viale Dante.
- Appartamento libero in Toscanella, conveniente
- Appartamento grande, libero - Via Volta.
- Palazzetto semilibero in centro storico.
- Negozio con ampio laboratorio - posizione ottima
- Pressi Croce Coperta - Appartamento cantina - L. 50.000.000 - Signorile gni, cucina, soggiorno doppio gara-

Radio "Logica"

FM 93-103-103,2 MHz: AM 1053 KHz Imola - via del Tiro a Segno, 2 Tel. (0542) 30.000 - 30.200.

Tutti i giorni: ore 7: Buongiorno mondo; ore 8: Mattinata « In »; 13: Dediche; ore 12,40-19: Radio notizie.

Giovedì: 11: Principio Unico; 14: Speed Cosmic music; 15: Big Time; 16,30: System music; 17,30: Concerto; 18,30: La voce della Resistenza; 19,15: Well music; 20: Canzoni italiane; 21: Momento jazz; 22,30: Salviamo il salvabile; 24: Free.

Venerdì: 11: Floricoltura; 12,15: L'opinione (Sabato Sera); 14: Best music; 15: Un'ora sui pattini; 16: Supersound; 17: The wild bunch; 18,10: A zena cum e les; 19,30: Sport; 20,30: Cantautori; 21,30: Musica in compagnia; 23: Can music.

Sabato: 8: Principio unico; 9: Notiziario UFO; 9,30: Platea; 10: Insieme; 12: La voce della Resistenza; 13: Radio «Zero»; 14: Sport; 15: Supertilt; 16,30: System music; 17,30: L'opinione (ARCI); 18: D.W.F. (prima parte); 19,15: D.W.F. (seconda parte); 20: Alta Classifica; 21: Il Mercatone (10 premi per 8 sere); 24: Notturmo.

Domenica: 6: La sveglia; 9: Dal tè; 10: L'angolino di Pluto; 12,15: Sacro e profano; 13: System music; 14: Liscio e vecchi ricordi; 15: Cantautori; 16: Domenica sui 103; 17,30: Disco music; 19: Concerto; 20: Disco 2000; 21: Il «Coso» (gioco x 1.000.000 di premi).

Lunedì: 11: System music; 12: Itinerari romagnoli; 14: Superdisco; 15: Scatola aperta; 16,30: I figli del sole; 18,10: A zena cum e les; 19,30: Sport; 20: Pop Country Rock; 21: Melodie Latine; 22: Mario e Rolando; 24: Free.

Martedì: 11: Liscio; 14: Spazio musicale; 15: Big Time; 16,30: System music; 17,30: Italian sound; 18,30: Il Tecnico risponde; 19,15: Well music; 20: Sport; 21: Musica ribelle; 22,30: Radio dialogo.

Mercoledì: 8: Speed cosmic music; 9: A Tavola con...; 13: Il Pescatore; 14: Il frullatore; 15: Cantautori; 16,30: Il pollice di gradimento; 18: A zena cum e les; 19,30: I diversi; 20: Sport; 21: 90 minuti giovani; 22,30: Inside.

TELESANTERNO

Canale 48 - 40

Giovedì 14 dicembre

Ore 19: Programmi della serata (C); 19,02: Commedia musicale per ragazzi (C); 20,05: Vertice gastronomico: Madame Point a Imola (C); 20,30: Le armi segrete del generale Fiascone - Film (C); 21,35: Lo sci nell'era moderna - Documentario (C); 22,15: «L'ora del topo» Satansmo, magia nera e orrore in uno spettacolo da brivido (C); 24: Buonanotte - Programmi di domani (C).

Venerdì 15:

Ore 19: Programmi della serata (C); 19,05: Film; 20,40: Romagna agricola - Settimanale d'informazione a cura di Carlo Niccolai (C); 21,15: Era Sam Wallash, lo chiamavano «Così sia» - Film con Robert Wood e Dean Stafford (C); 22,45: Che anno quell'anno! - quiz a premi (C); 23: Spettacolo di varietà - Play boy di mezzanotte (C); 24: Buonanotte - Programmi di domani (C).

Sabato 16:

Ore 19: Programmi della serata (C); 19,05: «Magic mixer» Arte varia per ragazzi condotto da Gianni Siroli (C); 20: Meditiamo insieme la parola di Dio a cura di Don Giovanni Cignani (C); 20,20: Un nuovo progetto: le Chiese sorelle (C); 20,40: Un pò di musica (C); 21,15: I disperati della gloria - Film; 22,40: Documentario; 23: Buonanotte - programmi di lunedì (C).

Lunedì 18:

Ore 19: Programmi della settimana (C); 19,10: Replica del film più richiesto; 20,30: Telesanterno sport: notizie, cronache, servizi, interviste a cura di Walter Fuochi (C); 21,15: Rubrica motori; 21,50: Telesanterno sport (2a parte C); 22,45: Special musicale: pop, rock and soul (C); 23,15: Buonanotte - programmi di domani (C).

Martedì 19:

Ore 19: Programmi della serata (C); 19,05: Cartoni animati (C); 19,30: Attualità e problemi dalla Romagna (C); 20,15: «Un occhio in li-

IMOLA - VIA BARUZZI N. 5
Quartiere Pedagna Ovest



CINEMA

ASTORIA

Parcheggio per 1000 auto
950 posti comodi a sedere

Bar interno

E' permesso fumare

TV color

FEDERICI

Elettrodomestici

CENTRO INTERMEDIO Viale Carducci 103 - Tel. 24059

ITT

Schaub-Lorenz

STERN

VOXSON

ADMIRAL
PHOENIX

Ind. Formentil

CASTOR - BECCHI - BAUKNECHT - IGNIS - SMEG
Materiale elettrico: TICINO - VIMAR - VETO

Laboratorio riparazioni: Via Amendola 14/A - IMOLA



101 MHz FM.

Giovedì: 7: Panoramica sul quotidiano; 8: Revival; 9: Imola come Rumegna; 13,30: Polvere di stelle; 15: Ospite in studio; 16: New Country; 17: Stasera Jazz; 18: Allegro ma non troppo; 19,15: Cantautori; 21: Discoteca FGB.

Venerdì: 7: Panoramica sul quotidiano; 8: Revival; 9: Imola come Rumegna; 11: Modulo show; 15: Musica varia; 17: Cantautori; 18: Allegro ma non troppo; 18,30: Due ruote print; 19,15: Musica varia; 20: Colonne sonore; 21: Discoteca; 22: Nigh.

Sabato: 7: Panoramica sul quotidiano; 8: Revival; 9: Musica varia; 10,45: Fraternalità missionaria; 11: Spaccaventi; 13: Musica varia; 15: Discoteca; 16: Gigi and Gigi; 18: Musica varia; 18,30: Domani sport; 20: Rock monografia; 21: W la banda; 22: Colonne sonore.

Domenica: 7: Amarcord; 9: Musica varia e discoteca; 10,30: A concerto con noi; 11,30: Insieme a Monica; 14,30: Disco sport; 18: Il lisciarolo; 20: Stasera Jazz; 21: Esclusivamente quasi per giovani.

Lunedì: 7: Panoramica sul quotidiano; 8: Revival; 9: Musica varia; 11: Telefonando a sorpresa; 13: Musica varia; 15: Discoteca; 16: La musica; 17: Musica varia; 18,30: Allegro ma non troppo; 19,15: Cantautori; 21: Rock; 22: Gigi and Gigi.

Martedì: 7: Panoramica sul quotidiano; 8: Revival; 9: Musica varia; 13,30: Polvere di stelle; 15: Quick music, con Monica; 16: BRASIL '78; 17: Ma... su due piedi; 18: Allegro ma non troppo; 18,30: Calcio amatori; 19,15: Musica varia; 20: Country; 21: Discoteca FGB; 22: Night.

Mercoledì: 7: Amarcord; 11: Telefonando a sorpresa; 13,30: Il mercatino; 15: Quick musica; 16: Crisp Lorella; 17: Il Juke box; 18: Allegro ma non troppo; 18,30: Automobili-smo; 19,15: Do clacher, una dedica, una canzo; 21: Musica varia; 22: Night.

Una nuova collana dedicata all'"altra medicina"

A dicembre in tutte le librerie (distribuzione NDE) due nuove pubblicazioni edita da red./studio redazionale nella collana l'altra medicina, nella quale sono già apparsi *Agopressione* di Maurizio Rosenberg Colomi (arrivata alla ristampa) e *Omeopatia* di Ruggero Dujany.

Chiropratica, di Jean-Pierre Meresseman, è un agile volume dedicato a questa scienza pratica che affonda le radici nella tradizione popolare praticamente di ogni paese, ma che oggi assume una nuova veste ed un nuovo status scientifico a partire da paesi come gli Stati Uniti, dove i chiropratici sono quindicimila e dove anche hanno sede i più importanti Istituti di ricerca e di insegnamento in questo campo.

Metodo di cura che rivaluta l'importanza della fase diagnostica e del rapporto personale tra medico e paziente (per telefono è possibile farsi prescrivere un complesso vitaminico o un trattamento con antibiotici, ma non si può di certo curare da un chiropratico) e che non somministra farmaci, la chiropratica è osteggiata dalle organizzazioni mediche ufficiali, semi-governate da mutue e strutture sanitarie (ma non dalle società sportive o dalle compagnie di assicurazione), ma si va tuttavia facendo strada anche in Italia, come è già avvenuto in molti paesi occidentali, sulla base dei solidi risultati conseguiti.

La chiropratica si fonda essenzialmente sulla considerazione degli stretti rapporti tra la struttura scheletrica (ed in particolare modo la colonna vertebrale) e il sistema nervoso, il quale integra la totalità delle funzioni del nostro organismo e dalle cui alterazioni vanno ricondotti molti dolori, malesseri, malattie; basandosi sulla conoscenza concreta di tali rapporti, il chiropratico interviene sulla struttura scheletrica al fine di ristabilire la funzionalità e l'efficienza del sistema nervoso. Data questa impostazione, non ci si sorprenderà più, nel leggere questo libro, come la chiropratica non si limiti ad «aggiustare le ossa», ma anzi come conseguano i massimi successi in disturbi e malattie come: dismenorrea, nevralgie e sciatiche, disturbi digestivi funzionali, mal di testa e vertigini, ...

Keiraku-shiatsu, di Yuji Yahiro, è una pratica introdotta, ricca di fotografie e disegni esemplificativi, a questa tradizionale disciplina giapponese, da noi non ancora diffusa in quanto tecnica in senso lato terapeutico, ma dagli effetti estremamente positivi per il benessere fisico e per quello psichico.

Keiraku sono chiamate, nella medicina tradizionale giapponese, le vie percorse dai flussi di energia che costituiscono la struttura energetica del corpo; shiatsu è una terapia manale (assai diversa dal massaggio quale noi lo conosciamo) capace di ristabilire l'equilibrio, il ritmo e la funzionalità dei flussi energetici, dal quali in primo luogo dipende lo stato di salute e di benessere dell'individuo.

La sorte dello shiatsu in occidente è singolare, e sembra ripercorrere ciò che già avvenne con altre discipline di provenienza giapponese o indiana: da un lato esso viene coltivato gelosamente da ristretti circoli di persone che tendono a farne materia iniziatica, dall'altro — all'estremo opposto — ne esistono divulgazioni «occidentalizzanti» che, riducendone i significati filosofici, ne appiattiscono ogni spessore ed ogni valore di confronto per la nostra salute. Diversa la via seguita dall'autore di questo libro, che si è proposto la massima chiarezza ed accessibilità senza decapitare però il suo insegnamento da quegli aspetti propri della filosofia zen che ne costituiscono un grande fascino.

La collana l'altra medicina propone, con periodicità bimestrale, una serie di testi su quelle discipli-

ne mediche che sono tenute ai margini — se non osteggiate o ignorate — dalla medicina accademica.

La critica alla medicina ufficiale ed alla sua pratica è oggi sempre più estesa e penetrante; non ne investe solo gli abusi (l'uso indiscriminato dei farmaci, la mercificazione della professione medica...), né si appunta solo sulle inefficienze dell'assistenza pubblica. Si tratta invece di una critica più radicale, che investe sempre più i fondamenti stessi di «questa» medicina che, accreditando se stessa come l'unica concepibile e l'unica scientifica, non rappresenta in realtà se non uno dei tanti atteggiamenti medici storicamente e concettualmente possibili.

In preparazione in questa collana un attesissimo *Manuale pratico di omeopatia familiare e d'urgenza*, destinato a colmare il vuoto che in Italia viene avvertito da chi (medico o paziente) sente la necessità di uno strumento per utilizzare la terapia omeopatica nella pratica della vita quotidiana con i suoi piccoli e grandi accidenti — e che è al tempo stesso una risposta a chi ritiene che l'omeopatia sia una terapia dai tempi lunghi, non efficace nelle malattie acute o per i casi di pronto intervento.

In preparazione, ancora (in collaborazione con la rivista *Guarire/Vivere*), *Cento modi per guarire*, di G. Ferrieri e A. Lodispoto, una completa rassegna critica e ragionata delle medicine «alternative», quasi una piccola enciclopedia dell'altra medicina. Si tratta di un testo che, per la lucidità, l'equilibrio e la completezza dell'informazione con la quale illustra tutti i problemi della medicina e delle cure non ufficiali che molti nominano e pochi conoscono, si presenta come un punto di riferimento per ogni dibattito intorno ai limiti pratici e concettuali delle terapie attuali ed ai possibili sviluppi verso una medicina integrata.

Di rigore, per chi coltiva le medicine alternative, un'attenzione specifica alle medicine orientali: il primo titolo della collana è infatti *agopressione* che, come si legge nell'occhiello della copertina, è un antico metodo cinese di «agopuntura senza aghi». Il principio su cui si basa l'agopressione, che è il medesimo dell'agopuntura, è quello che prende in considerazione l'equilibrio-salute dell'organismo, percorso dall'energia vitale che si muove lungo i canali energetici (meridiani e vasi). La malattia, il dolore, sono causati da eccesso o da carenza di energia, che vengono curati nei punti, quelli dell'agopuntura, con interventi di diverso tipo: inserzione di aghi, pressione, cauterizzazione, micromassaggio. Il primo volumetto de «l'altra medicina» si occupa, appunto, della tecnica della pressione con le dita, e poiché proclama l'agopressione «metodo alla portata di tutti» (in Cina viene insegnata e praticata in modo elementare già dai bambini delle scuole primarie, ricorda l'autore, che ha preso conoscenza di questa disciplina durante uno dei suoi viaggi in quel paese) è un vero e proprio manuale ordinato alfabeticamente, dove fotografie e disegni spiegano chiaramente e accuratamente come curare mal di denti, insonnia, stitichezza, impotenza, sin ghiozzo, asma e altri piccoli e meno piccoli malanni.

Il secondo volumetto è dedicato all'omeopatia, una delle più accreditate «medicine diverse»: nata in Occidente, questa, e largamente praticata in tutta Europa (così come in America del Sud, negli USA, in India, ecc.), si basa sul principio che il male viene curato dal suo simile, da quella sostanza cioè che, somministrata al paziente in dosi ponderali, gli darebbe i sintomi della sua stessa malattia, e che somministrata invece in forma «dinamizzata» ed a diluizioni infinite-simali, stimola le difese dell'organismo al ripristino della salute.

Anche in Italia ormai gli omeo-

pati, medici e pazienti, vanno diventando schiera, e si sente il bisogno, da parte di chi sempre più avverte le carenze di fondo della medicina ufficiale, di spiegazioni e chiarimenti su cosa sia l'omeopatia, come agisca, quali malattie curi, su quali principi si basi: a queste e a molte altre domande risponde Ruggero Dujany — un medico approdato a questa disciplina dopo una lunga vicenda di studi — in questo chiaro, esauriente e spesso divertente libro, destinato anche a chi medico non è e vuole «capirci qualcosa».

Con lo stesso stile, così lontano dal trattato per addetti ai lavori, seppure rigoroso, e altrettanto lontano da un superficiale esotismo, è imminente l'uscita di altri due titoli (chiropratica sarà il terzo volume e keiraku-shiatsu il quarto) che ampliano il discorso della «salute», facendolo uscire dall'ambito del monopolio medico-farmacologico per comprendere invece tutti quei fattori ereditari, ambientali, turali che fanno un persona, il suo equilibrio, le sue vicende di salute e malattia.

Aggiungiamo qualche parola su «red./studio redazionale»: un miscuglio ed agile gruppo di professionisti che, forte di una solida esperienza nel campo redazionale, si propone, al di fuori dei monopoli editoriali, come momento di collegamento per la confezione di libri fra autore, editore, processi tecnici, pubblicando anche in proprio laddove temi e modi gli si addicono, con nel caso di questa collana «l'altra medicina».

DALLA PRIMA PAGINA

Problemi

l'altro una precisa valenza regionale.

La prima è questa: è giusto, appartiene a una visione aperta e corretta del pluralismo prevedere una fisionomia dei consigli in organi di secondo grado riproducendo meccanicamente i rapporti di forza elettorale?

Lo spirito e le norme statutarie regolamentari che stanno oggi alla base di queste strutture sono in direzione opposta a quella sopra richiamata.

In secondo luogo, facendo enti consortili di secondo grado, si è voluto cogliere una somma di particolarità e peculiarità legati a compiti ed ambiti specifici di intervento. Nella sostanza, non è a caso che abbiamo fatto nella forma e nella sostanza cose diverse dagli enti elettivi.

Un pedissequo rapporto di forza rigidamente uguale tra enti elettivi consorzio, enti di secondo grado non ha nulla di per sé una parte importante di questa essenziale diversità. Secondo lo schema adottato dal PCI imolese, tutti gli organi delle istituzioni finirebbero con l'essere condotti alla pura rappresentatività elettorale dei partiti. E' questa una visione moderna, corretta e praticabile gestione democratica, pluralista, efficiente dello stato e delle istituzioni?

Da ciò discende anche un'altra osservazione; questo schema rigido di rappresentanza di partito, onnicomprensiva e totalizzante, non ha annullato sforzi e contributi culturali tecnici anziché renderli più liberi e aperti?

Come non cogliere tutta la problematica che nascerebbe da una pratica che ponesse come filtro esclusivo, per il formarsi della classe dirigente, quello politico.

Le contrattazioni che si presenterebbero in termini di pluralismo e di ruolo della cultura e della tecnica sarebbero assai rilevanti. Sono queste alcune delle osservazioni che

vengono alla mente considerando senza animosità quanto in effetti ci propone la questione sorta a Imola.

Renato Santi

Il potere

villaggio aleggia lo spettro della «bomba N»: se deflagasse, le tende rinarrebbero vuote per sempre.

Fra le macerie delle illusioni riaffiora una sola, antica certezza. Forse l'unica non finita violentata o dissacrata. La storia dell'uomo resta una conquista sofferta e ininterrotta. Nessuna trasgressione può annientare i diritti, di un singolo o di un popolo; ma nessun diritto è acquisito per sempre. E' una certezza che brilla dietro tutti i sogni bruciati e tutte le speranze tradite. Ha detto Sartre: «L'idea di una liberazione totale e istantanea è una utopia. Certi limiti s'imporranno sempre. Ma colui che ne trae argomento per non fare la rivoluzione, per non lottare, è semplicemente un controrivoluzionario».

Dissenso

(cioè i punti ospedalieri della legge n. 180).

Inoltre si è affermata anche la richiesta del PSI di vincolare la Giunta ad una scadenza precisa (entro 6 mesi) per la verifica dello stato di attuazione dei Piani Comprensoriali.

I socialisti credono che gli atti della Regione sulla psichiatria non chiudano la vicenda e si possa passare alla fase di routine di una applicazione dei Piani così come sono, troppe lacune, contraddizioni, incompatibilità reciproche contengono diversi di essi.

I socialisti pensano che, proprio in aderenza con quanto affermato nell'ordine del giorno approvato dal Consiglio regionale, occorra iniziare subito per diversi piani un serio lavoro di riesame che deve portare anche a profonde modifiche di quelle indicazioni ed impostazioni errate che essi contengono, in un rapporto ed un confronto aperto anche con le organizzazioni dei lavoratori.

Su una serie di questioni: SIM-PAM, Organizzazione dipartimentale, strutture residenziali e semiresidenziali, ecc. il Capo gruppo del PSI ha chiesto risposte precise che modifichino gli indirizzi della prima circolare regionale attuativa della legge n. 25, l'atteggiamento del PSI nella fase del coordinamento, del riesame dei Piani è ovviamente legato alle risposte che verranno alle nostre richieste.

Pubblichiamo una documentazione sull'argomento a pag. 6.

Recita

un concorso. La consegna è quella del silenzio: i democristiani ufficialmente rispettano la separazione degli incarichi politici da quelli sindacali.

Ma la recita più interessante avviene al di fuori degli sguardi ufficialmente rispettati: in consiglio di amministrazione.

Il rappresentante democristiano stupisce tutto il consiglio prendendo appassionatamente le difese di un concorso che, a parere di molti, è semplicemente viziato da un vizio di forma insanabile.

Ma quel concorso è vita o morte per il paladino democristiano; la sorpresa per avere finalmente udito il timbro della sua voce è tale che, pur nella consapevolezza dell'illegittimità, il consiglio di amministrazione accetta la richiesta ed approva la graduatoria che ne è scaturita.

Sembra, ma non è certo, chi era presente si è trincerato dietro la formula: «...tacer mi è bello ora, quanto mi fu penoso allora», che al momento della votazione (nel senso sudato) il prode imolese si assentasse per un comprensibile mal di pancia; ma tant'è, ingiustizia par che fosse fatta.

Di fronte ad una DC così unita e così decisa a... difendere Montecatone, i «sovversivi» che invece ne vogliono lo smantellamento, non hanno certamente scampo.

Ma è difficile che la commedia duri ancora per molto.

A Montecatone gli ingenui stanno diminuendo di giorno in giorno.

«EQUO CANONE - Facciamo i conti insieme»

La Banca Cooperativa di Imola, proseguendo nella sua opera di informazione e sensibilizzazione su argomenti di interesse generale e nell'intento di facilitare la conoscenza delle nuove disposizioni di legge sugli affitti, offre alla propria clientela un manuale, pratico e di facile consultazione:

«EQUO CANONE - FACCIAMO I CONTI INSIEME»

L'opuscolo è in distribuzione presso tutti i suoi Uffici - Sede ed Agenzie.

**BANCA
COOPERATIVA
DI IMOLA**



SPORT - SPORT -

CALCIO

Bastano 20 minuti ed è tutto fatto

Imola: Pazzagli, Dozzi, Testaverde, Gurioli, Monari, Guidazzi, Budellacci, Marchi, Berretti, Quadalti (dal 61.º Michel) Fiorentino (Guidarini, Zeccaroni, All Grassotti).

Arbitro: Sig. Cancedda di Carbonia. Note: giornata fredda, campo ghiacciato, 500 spettatori. Ammoniti Dozzi e Marozzi per gioco falso.

La nebbia questa volta non ha infastidito i nostri giocatori che non hanno ripetuto la prova di Macerata: infatti partiti subito in quarta non lasciavano respiro agli ospiti che poco hanno potuto contro i nostri avanti. Comunque molto ha giovato il rientro di capitano Quadalti, faro del nostro centro-campo, e anche l'inserimento di Marchi si è rivelato proficuo, essendo egli un uomo tatticamente molto efficiente. Ma certamente la cosa che ha colpito di più è stato il gioco collettivo della squadra, con il solito Guidazzi instancabile, che per tutta la partita ha sgroppato avanti e indietro per tutto il campo come è sua abitudine fare.

Perciò data questa forma non si poteva aspettare altro che una prova eccellente da tutti i punti di vista. Infatti i gol sono venuti subito, al 15.º Guidazzi riceve e spara da fuori area un colpo improvvisabile che coglie il portiere avversario leggermente avanzato.

Il raddoppio entro 5 minuti, Bonetti commette fallo di mano in area e l'arbitro non ha dubbi: rigore. Batte Fiorentino e il pallone si insacca per la seconda volta. L'Imola a questo punto sempre paga e l'Elpidiense si porta avanti ma senza grossi rischi per Pazzagli, apparso in buona forma, che conferma la sua bravura.

Nella ripresa l'Imola riparte subito con gran lena e costringe gli ospiti in difesa, quindi con due azioni simili fa centro altre due volte: all'ottavo scen-

da sulla destra in maniera irresistibile Budellacci che crossa in maniera perfetta e Fiorentino sigla la sua doppietta e terzo gol Imolese, per la gioia sua e dei tifosi locali un po' infreddoliti e arrabbiati dalla visibilità non certo buona. Poi al decimo il solito Guidazzi scende di nuovo sulla destra, mette il pallone al centro ed è Berretti che mette alle spalle dello sconosciuto portiere Sciocchini il quarto pallone.

Tutto questo mentre l'Elpidiense veniva avanti bene e spesso, ma si faceva cogliere in contropiede, appunto come ho descritto, dal rossoblu che appunto per questo dimostravano una buona intesa.

C'è da dire che la difesa non è rimasta senza lavoro, lo provano gli otto calci d'angolo degli ospiti contro i nostri due, e Dozzi si è dovuto impegnare non poco per tenere l'undici viola Compagnucci, tanto da collezionare una ammonizione. Un'altra ammonizione l'ha ricevuta il numero tre Marozzi, anche lui per gioco falso che peraltro non è servito a fermare gli attaccanti rossoblu, prova ne sia la vendemmia gol realizzata.

Vorrei sottolineare che i 3 dei 4 gol sono stati fatti dagli attaccanti e cioè da Fiorentini (2) e Berretti, i quali segnano molto spesso; ciò per me sta a dimostrare che questi ragazzi hanno talento ma anche che il centro campo funziona bene, servendoli tutte le volte che è possibile non disdegnando naturalmente un compagno in posizione favorevole.

Comunque ci si aspettava una prestazione che facesse dimenticare l'episodio di Macerata e l'abbiamo avuta e domenica prossima aspettiamo un'ulteriore conferma con la partita casalinga col San Felice che non dovrebbe rappresentare un grosso ostacolo.

Mingotti Gian Franco

BASKET

La Virtus passa a Livorno

Un vigoroso secondo tempo ha permesso alla Virtus di vincere, seppure per un sol punto, una importantissima partita a Livorno contro la locale Libertas. La chiave della vittoria risiede tutta nel carattere dimostrato dalla squadra Artefici primi di questa vittoria sono stati Albonico e Porto che ha così confermato la buona partita di domenica scorsa ad Imola, ma tutti sono da elogiare per il secondo tempo disputato. La partenza della Virtus era stata disastrosa, la squadra appariva slegata, rassegnata, si pensi che a un certo punto la squadra di Martini era sotto di 17 punti, poi alcuni cambi indovinati permettevano alla Virtus di ridurre lo svantaggio e concludere il tempo sotto di soli otto punti. Negli spogliatoi tutti venivano richiamati ad un maggiore impegno e la « strigliata » sortiva gli effetti sperati. Il quintetto entrava in campo trasformato e la partita cambiava volto. Si assisteva così ad una ripresa tiratissima con frequenti capovolgimenti di fronte e con gli ultimi minuti da cardiopalma. Al 10' la Virtus raggiungeva il pareggio sul 46-46, da quel momento era un alternarsi di vantaggi reciproci, fino all'ultimo minuto dove la Virtus avanti per 60-57 gettava al vento una facile occasione con Dardi dando modo al livornese di ripassare a condurre; a 28" dal termine la Virtus grazie a due tiri liberi di Plattesi, assai prezioso il suo contributo, passava definitivamente in testa rinunciando ad ulteriori tiri liberi per mantenere il controllo della palla e vincere la gara.

La gara, ed il punteggio lo testimonia, non è stata una gran che bella, si è risolta tutta sul lato emozionale ma quanto a gioco se n'è visto poco. Degli imolesi oltre ai già citati Albonico, Porto, Plattesi, bene anche Dardi, seppur convalescente, Sacco, nella ripresa, mentre ancora una volta è apparso fuori fase Ravaglia. Domenica prossima altro grosso scontro contro la forte squadra dello Sperlarì Cremona, occorre un'altra prova di carattere per debellare questo ostacolo che non si presenta del più facile.

IL TABELLINO

Sacco 11, Albonico 14, Plattesi 6, Castagnetti 3, Dardi 12, Ravaglia 8, Porto 8, Masi, Risi, Toselli n.e.; All. Martini.

Torneo Città di Imola Premio Banca Cooperativa

Elenco squadre partecipanti: 1) Canon - Venezia, 2) Jollycolombani - Forlì, 3) Mobiam - Udine; 4) Sarila - Rimini.

CALENDARIO GARE

Venerdì 15 dicembre 1978
Ore 20,30 - Jollycolombani Forlì - Sarila Rimini; Ore 22,00 - Canon Venezia - Mobiam Udine.

Sabato 16 dicembre 1978
Ore 20,30 - Finale per il terzo e quarto posto; Ore 22,00 - Finale per il primo e secondo posto; Ore 23,30 - Premiazione.

BASKET

1° Trofeo Cinema Astoria

A grandi passi ci avviciniamo al 21-22 dicembre date in cui si svolgerà il 9.º torneo A. Costa, valido quale 1.º Trofeo Cinema Astoria, organizzato dalla Pol. A. Costa ed a cui partecipano 4 squadre: Virtus Imola, Jolly Colombani Forlì, Amaro Harris Bologna e la società organizzatrice Concludiamo questa settimana la presentazione della squadra invitata con la Virtus Imola, squadra composta da giocatori che militano nella formazione della serie B, altri, la maggior parte nelle squadre giovanili.

E' quindi un assemblaggio di giocatori di differente età ma di buon livello tecnico.

Passiamo ora ai nomi: il ruolo di pivot è coperto da Risi Piero 1960 cm. 198 ottavo uomo della formazione di Martini, proveniente da San Giovanni in Persiceto con due anni di militanza in serie C: ci si aspetta da lui una grossa prova in questo torneo dove potrà verificare le sue buone doti tecniche; Marangoni Giorgio 1961 cm. 191 pivot è un punto fermo nella formazione Juniores, alterno nelle prestazioni ma dotato di personalità, è reduce da un'ottima prova contro la Mercury; Santini Marco 1963 cm. 191 pivot giovanissimo di età e da poco approdato alla pallacanestro, sta ancora maturando le sue future possibilità, ed è chiamato a completare un ruolo, a Imola mai coperto dalla mancanza di cm.

Masi Jader 1961 cm. 179 play, popolare spalla di Albonico nella costruzione del gioco della formazione superiore, avrà in questo torneo la possibilità di estendere le sue già conosciute

tecniche.

Zaccherini Luca 1962 cm. 179 play e Marangoni Aldo 1963 cm. 180 play sono altri due giovani costruttori del gioco di questa formazione: forte personalità nel primo, estro nel secondo, sono le loro carte di presentazione. Toselli Daniele 1958 cm. 184 ala, Piattesi da anni in forza alla prima squadra ha già maturato la sua precisa caratteristica tecnica di tiro, potenza atletica e discreto difensore.

Veronesi Alberto 1962 cm. 196 ala, Giovanni Roberto 1960 ala, Gramantieri Sauro 1963 ala: i primi due nella formazione juniores il terzo cadetto sono le tre più promettenti speranze al ruolo che coprono: il primo soprattutto è emerso di prepotenza sia per un fisico eccezionale sia per gli enormi progressi tecnici compiuti.

Il secondo è un ritorno alla pallacanestro che fa molto piacere per estrosità di gioco e carattere un ultimo, il più giovane, si osservano con fiducia i miglioramenti.

Villa Franco cm. 180 guardia Cardellini Riccardo 1961 cm. 183 guardia Morsiani Roberto 1963 cm. 187 guardia: i primi due giocano nella formazione Juniores il terzo nella cadetti. Di tutti e tre si segue con tranquillità l'evolversi della loro tecnica con riguardo per Villa che già in passato è stato chiamato a completare la rosa della serie B.

In panchina per concludere, Chiochia Bruno e Stefano Brusa che rispettivamente seguono il campionato Juniores e cadetti.

BASKET PROMOZIONE

SICAM: decisiva la partita di sabato

Certamente la settimana dal 3 al 10 dicembre sarà ricordata come tra le più infauste della A. Costa SICAM: dalla posizione solitaria in vetta alla classifica per due sconfitte esterne ed una serie di risultati sfavorevoli, si è trovata sempre capoclassifica ma in condominio con ben altre 3 squadre. Viene pertanto rimesso tutto in discussione per ciò che riguarda la promozione; è certamente, questo, il girone più difficile del tre, questo non è certamente una banale scusa ma con un semplice sguardo alla classifica diventa un dato inconfutabile: negli altri giorni con 8 punti cioè quattro partite vinte si passa in puola, mentre l'A. Costa ne ha vinte già 6 ma se non vince assolutamente sabato è tagliata fuori e sarebbe certamente una grossa baffa per una squadra che è stata in testa alla classifica dalla prima fino alla penultima giornata compresa.

Analizzando le ultime due gare c'è

molto da recriminare sulla sconfitta di S. Pietro in Casale affrontata certamente non con la dovuta concentrazione, ma dove il fattore campo, si è giocato sotto un pallone con un freddo intenso, può essere stato determinante. Più difficile si presentava la partita con il Piero Calzature sia per la bontà della squadra bolognese, che aveva destato ottima impressione soprattutto sconfitta sul terreno degli arancioni, sia perchè rafforzata dall'ultimo acquisto Zuppiroli, costante insidia per ogni difesa.

Una considerazione, ci pare, debba farsi sul regolamento che permette alle squadre di presentare giocatori nuovi fino al 31 dicembre: ciò non è certamente giusto o perlomeno i nuovi acquisti dovrebbero essere impiegati solo nella fase successiva od almeno dopo qualche turno di gara non valendo cioè la regola che è sufficiente essere stato tesserato 24 ore prima della partita. Tornando alla concretezza della classifica, visto i risultati delle altre protagoniste, anche una vittoria con il Veni non sarebbe stata sufficiente; l'imperativo è vincere sabato 16-12 al Palazzetto di via Volta contro il Mensana, una impresa non proibitiva per i ragazzi di Morozzi, che, però, dovranno dar fondo a tutte le loro energie, ma, soprattutto non dovranno cadere nel trabocchetto della provocazione in quanto gli avversari ne faranno il loro credo come nella partita d'andata. Il Mensana presenta vecchie volti del basket, come Gessi, Trincheri ecc che ricorrono con frequenza alla provocazione, all'intimidazione per far proprio il risultato. Pertanto quello di sabato è un appuntamento importante per l'A. Costa SICAM e per tutto il basket imolese al quale gli appassionati non potranno sottrarsi.

CLASSIFICA

A. Costa - Sicam, Piero Calzature, Pilastro e Mensana p. 12, Veni p. 2, Molinella p. 0.

BASKET

A. Costa 58 - Spartaco 45

Dopo la trasferta proibitiva della prima giornata, nel terreno dell'Amaro Harris al quale non dovrebbe sfuggire di certo la vittoria del girone forte come è di una squadra di cadetti che si avvicinano ai due metri, altezza notevole per ragazzi di 15-16 anni, selezionati in vari stages regionali e nazionali, l'A. Costa ha debuttato sul terreno amico con una franca vittoria contro lo Spartaco Bologna, ben più consistente di quanto dica il punteggio. I bolognesi si sono presentati con una zona che ha dapprima scombuscolato i ragazzi di Pirazzoli che sono stati all'inizio oltre cinque minuti senza segnare. Poi Bonora, Lama e C. hanno preso le contromisure e da un passivo massimo di dieci punti han-

no cominciato a macinare il loro gioco e ben presto hanno avuto ragione degli avversari. Tutti i giovani sono coscienti delle difficoltà che incontreranno in questo campionato, ma sono nel contempo decisi a dare il massimo impegno anche per ripagare la fiducia del Sig. Giuliano Lepretti della S.T.L., che ancora una volta ha dimostrato il proprio interessamento per lo sport giovanile Imolese, assumendosi l'onere dell'equipaggiamento sia della squadra cadetti che di quella allievi. I ragazzi non potendo garantire vittorie in continuità vogliono però assicurarne un impegno di carattere e serietà sportiva che dimostrino la loro maturazione di giovani atleti.



CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

DOVE VIVI E LAVORI PER QUALSIASI OPERAZIONE E SERVIZIO DI BANCA DAL 1855 LE SOLUZIONI PIÙ GIUSTE



ONORANZE FUNEBRI CAV. RICCI COSTANZI

Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri

Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero. Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali. Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.

UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 26.5.24 - ABIT.: 31.2.50 - 30.1.83 - 95.809
UFF.: Piazza Bianconcini, 4-5 - Tel. 23.1.47 - ABIT.: 32.6.24

7 giorni dal comprensorio

Quattro persone scivolano lungo la strada causa il ghiaccio sono cadute ed hanno riportato diverse fratture per cui hanno dovuto ffar ricorso alle cure dei sanitari dell'ospedale. Una abita a Imola ed è la sessantasettenne Iolanda Giglioli, domiciliata in via Giordano Bruno 3, che ha riportato la frattura di un polso. Gli altri tre risiedono a Castel S. Pietro Terme: Maria Muccinelli di 73 anni, via Roma 6; Federico Callucci di 70, via Emilia Ponente 3200; Giancarlo Raggi di 17, via Conventino 1117. Questi ultimi si sono procurati, nell'ordine, la frattura di una spalla, di un femore, di una clavicola. La prognosi è di un mese.

Bambino gravemente ferito

Tre bolognesi (padre, madre e figlio) che viaggiavano in auto, nei pressi di Imola si sono scontrati con un'altra macchina e sono rimasti tutti feriti. Sono Sergio Bagnara, di 41 anni, Emilia Ponti, pure di 41 anni, e il figlio Stefano, di 9.

Il bambino che era accanto al padre sul sedile anteriore, ha battuto violentemente il volto contro il parabrezza della macchina che è andato in frantumi: è rimasto sfigurato da varie ferite che hanno richiesto ben centoventi punti di sutura.

Stefano è stato ricoverato assieme ai genitori all'ospedale.

A suo padre è stato riscontrato un trauma cranio-facciale e un trauma chiuso toracico con frattura costale, nonché ferite al viso; alla madre pure un trauma cranio-facciale e la frattura di una tibia. Tutti e tre sono stati dichiarati guaribili in 25 giorni.

14 in Ospedale per il ghiaccio

Sono state 14 le persone che

hanno fatto ricorso alle cure dei sanitari dell'ospedale di Imola per fratture che si sono procurate cadendo per scivoloni sul ghiaccio.

Cinque degli infortunati si sono fratturati un polso sono: Eleonora Dall'Olivo, di 76 anni, via L. Sassi 9, Lea Baruzzi, di 69, via Villa Clelia 81; Garda Ronchi, di 51, via Marzabotto 4; Malvina Bacchilega, di 74, via B. Spuviglia 4; Armando Avogadri, di 13, via d'Azeglio 52.

Altri cinque si sono fratturati un avambraccio. Maria Sellustri, di 72, e Pia Ceroni, di 65, rispettivamente abitanti in via V. Veneto 14 e in via Tozzoli 8; Elisabetta Romagnino, di 35, e Amro Luisa Esagono, di 31, Castel San Pietro Terme via Risorgimento 210 e via San Giorgio 36; Maria Baroncini, di 11 anni, Mordano via Pagnina 14. Gli altri quattro infortunati sono: la quarantenne Caterina Cocchi, via Righi 3, che si è procurata un trauma facciale con frattura di un osso; la settantenne Dina Pelliconi, via Quarto 5, che si è fratturata e lussata una spalla; la cinquantaseienne Cesarina Sangiorgi, viale Marconi 159-A, che è fratturata una caviglia; il trentottenne Lidio Lama, via Farini 5.

Danni per 100 milioni in un incendio alla periferia di Imola

Un incendio si è sviluppato sempre domenica mattina alla periferia di Imola e causato danni per circa 100 milioni di lire. Per motivi che sembra siano da imputarsi ad una stufa a gas che, surriscaldata, si è incendiata, verso le 11,30 le fiamme sono divampate improvvisamente e contemporaneamente in 4 capannoni metallici della ditta Maria Gresini, situati in via Montanara 12-d.

I capannoni contenevano materiale da sciare e da campeggio (sci, scarponi, tute ed altri indumenti, bombole di gas per fornelli e stufe, bombole spray ecc.), che è stato facile esca del fuoco.

Una telefonata al 113 ha messo in moto i vigili del fuoco della città, poliziotti, carabinieri e vigili urbani, che son accorsi sul posto. Mentre i pompieri coi getti degli idranti delle loro due autobotti cercavano di circoscrivere e domare le fiamme prima che si propagassero ad un attiguo deposito all'aperto di roulette e ad un altro dello stesso materiale che abbiamo già detto, le forze dell'ordine tenevano fon-

tano i molti curiosi accorsi sul posto perché le bombole del gas stavano esplodendo l'una dietro l'altra scagliando intorno numerose schegge metalliche.

Molte di queste hanno fortunatamente solo sfiorato i vigili intenti all'opera di spegnimento, ma diverse hanno colpito una delle due autobotti danneggiandola. L'opera di spegnimento è terminata alle 14,30 ed è valsa a salvare le roulette e parte del materiale di un deposito.

A Imola la sessantenne Clara Ronchi, abitante a Mordano in via Canaletta 1, mentre in motorino attraversava l'incrocio fra la via della Resistenza e la via Campanella, è stata urtata e scaraventata a terra da un'auto. Subito soccorsa dallo stesso investitore, la donna è stata trasportata all'ospedale dove è stata ricoverata per trauma cranico con ferite al cuoio capelluto, contusioni multiple agli arti inferiori e stato di choc. La prognosi è di 10 giorni.

Giocando il quattordicenne Vannes Castagni, abitante a Imola in via T. Moro 9, si è fratturato il dito media della mano destra: ne avrà per 25 giorni.

In fin di vita un anziano ciclomotorista

Un uomo versa in fin di vita per le lesioni riportate nel corso di un incidente stradale avvenuto lungo la via Emilia nei pressi di Imola.

Si chiama Antonio Lasi, ha 67 anni, ed è domiciliato a Castel Bolognese in via Giovanni XXIII, 351. Verso le ore 14 procedeva in ciclomotore lungo la statale allontanandosi da casa diretto ad Imola, quando, giunto all'altezza dell'incrocio con le laterali via Gratusa e via Zello, mentre veniva sorpassato da un autotreno, causa si pensa, allo spostamento d'aria provocato dal grosso automezzo, sbandava e cadeva a terra restando esanime.

Subito soccorso da alcuni passanti il Lasi è stato trasportato all'ospedale di Imola dove gli è stato riscontrato uno stato di coma profondo da frattura della base cranica, nonché un trauma chiuso toracico con fratture costali per cui dopo le cure più urgenti è stato trasferito al Bellaria con prognosi riservata. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri del radiomobile.

Pallamano: fermata la capolista ad Imola

H.C. Imola: Beriozzi, Porqueddu (2) Tassinari (3) Pesaresi (1) Scagliarini. Selvi, Zardi (1), Orani, Raffini, Valvasori (2) Valenti (6) 12.0 Pedretti, All. Bedosti.

H.C. Prato: De Vita, Cappellini, Berzini, Barili, Nesi (3) Majasari (8) Macchi, De Filippo, Bucalossi (2) Moradesi, 12.0 Liquori, All. Corsi.

Arbitri: De Simone di Bologna e Turoia di Ferrara.

Note: Si è giocato all'aperto per indisponibilità del Palasport. Pubblico sulle 300 persone circa con sparuta ma rumorosa rappresentanza ospite. 3 rigori su 4 per l'H.C. Imola e 2 su 3 per l'H.C. Prato.

Partita molto sentita e gran gioco nel campo all'aperto del complesso del Polisportivo «A. Ruggi» di Imola che ha visto la vittoria dell'H.C. Imola contro i titolati avversari del Prato. I toscani, finora imbattuti ed in corsa per la conquista di uno dei due posti che da diritto alla Serie «A», presentavano il grande Mejasem (ex terzino del Cividin Trieste che l'anno scorso difendeva i colori del campione d'Italia) e un organico di tutto rispetto notevolmente rinforzato in questo campionato con l'arrivo di Moradesi e De Filippo nonché del portiere De Vita dal Mokmag Firenze che l'anno scorso giocavano a livello di Serie «A».

Con l'assenza per il vero di Corsi e Taiti i toscani hanno denunciato a nostro parere l'assenza di un vero cervello della squadra in quanto lo jugoslavo ha dovuto fare praticamente gara a se con compiti di giocatore e anche di allenatore e questo come si sa non giova certamente in fatto di lucidità.

L'H.C. Imola ha giocato alla grande con determinazione e con una grande voglia di cancellare il brutto risultato di Verona e si può dire che vi sia riuscita anche se rimane ora il rammarico per i punti gettati via per condotta di gara certamente poco logiche.

La squadra c'è e fa gioco semmai si può dire che ha poca esperienza tanto è vero che con il Prato si sono visti momenti di gran gioco alternati a pause di nebbia. Si era iniziato male con un 2/5 a favore degli ospiti poi via via la manovra è stata più valida e dopo i due goal di Porqueddu al 17' ed al 18', Valenti

nel giro di 4 minuti, portava i locali sul 6 a 5. Era il sorpasso e fino alla fine l'H.C. Imola non mollava mai anzi, nel secondo tempo, il margine toccava anche le cinque reti (14 a 9) e solo nel finale i toscani, con forza disperata riuscivano ad avvicinarsi ma ormai l'esito della partita era segnato ed i due punti erano assicurati. Bravi tutti i locali con Beriozzi autore di una partita stupenda, peccato che per la sua «lingua» domenica non sarà in campo a Firenze e forse anche qualche altro dovrà osservare qualche turno di riposo forzato ma anche questo servirà per comprendere che per aspirare alla «A» occorre non solo sapere giocare ma anche sapere stare zitti quando si è chiamati in causa.

Andrea Bandini

ARTELEGGNO



MOBILI IN STILE - CORNICI E QUADRI
VIA F. ORSINI, 31 - TEL. 24312 - IMOLA

ATTIVITA' DEL CENTRO «LA STALLA»

Giovedì 7 dicembre ore 20 presso «La Stalla» - via Serraglio 21, si è svolta l'Assemblea di tutti i cittadini su: «Come trascorrere l'ultima notte dell'anno?».

Dalla prima

Piazza Fontana

sta possibilità viene dai giudici popolari che dovranno esprimere il verdetto. Se i giudici popolari sono cittadini e uomini liberi, bene. Se giudicheranno, invece, tenendo presente il potere, allora esprimeranno un verdetto più che scontato».

«LA LOTTA»
Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI
Collettivo di Redazione
Carlo Bacchilega
Gabriella Brusa
Giacomo Buganò
Maria Rosa Dalprato
Attilio Ferrati
Marina Giambi
Pino Landi

Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeotti 6 - IMOLA - Tel. 34999
Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2396 del 23-10-1954
Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II
Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1978

Dott. BRUSA GIORGIO IMOLA

Medicina Interna
Specialista Malattie Nervose
e in Igiene e Sanità Pubblica
Imola: Ambulatorio via Cavour 86
tel. 28064 - abitaz. via I. Maggiorani 64 - tel. 25179
Orario: mattina dalle 8 alle 10,30
pomeriggio, lunedì mercoledì e venerdì dalle 16 alle 18,30
e per appuntamento.

CASA DEL POLLO



AUGURA BUONE FESTE
ALLA SUA AFFEZIONATA
CLIENTELA

IMOLA - VIA G. VERDI, 9 - TEL. 23673

BERDONDINI
BERDONDINI
DAL 1926 ARREDAMENTI CHE
VALGONO NEL TEMPO.
Faenza Bologna Ravenna

C.E.I. SNC

SNC

IMOLA
Via Faenza, 2
Tel. 31246

COSTRUZIONI
ELETTROMECCANICHE



FABBRICA

CRISLA

Accessori bagno
Specchi su misura
Completi legno
Lampadari
classici e moderni

Via Marconi 3 - Castel S. Pietro
Tel. 94 14 37 (051)

VISITATE

LA MOSTRA PIU' BELLA E ASSORTITA
DELLA VALLE DEL SANTERNO

MOBILIFICIO
F.LLI QUERCIA

DA 150 ANNI MOBILIERI DI FIDUCIA
CASTEL DEL RIO (BO) TEL. (0542) 95 927